

BILANCIO CONSUNTIVO ESERCIZIO 2019



Approvato con deliberazione di C.d.A. n. 16 del 29 giugno 2020

CONSORZIO DI BACINO VERONA DUE DEL QUADRILATERO

Sede Legale: C.so Garibaldi 24 – Villafranca di Verona (VR)
Sede Operativa: Via Andrea Mantegna 30/B – Bussolengo (VR)
Tel. 045/6861510 - Fax 045/6860851
Rag. Soc. / Cod. Fisc./ P. IVA 02795630231 REA. 289909
Capitale Sociale € 278.886,77 I.V.

ELENCO ENTI CONSORZIATI

Comune di Badia Calavena	Comune di Montecchia di Crosara
Comune di Bardolino	Comune di Monteforte d'Alpone
Comune di Brentino Belluno	Comune di Mozzecane
Comune di Brenzone	Comune di Negrar
Comune di Bussolengo	Comune di Pastrengo
Comune di Buttapietra	Comune di Pescantina
Comune di Caldiero	Comune di Peschiera del Garda
Comune di Caprino Veronese	Comune di Povegliano Veronese
Comune di Castel d'Azzano	Comune di Rivoli Veronese
Comune di Castelnuovo del Garda	Comune di Roncà
Comune di Cavaion Veronese	Comune di San Giovanni Ilarione
Comune di Cazzano di Tramigna	Comune di San Martino Buon Albergo
Comune di Colognola ai Colli	Comune di San Pietro Incarico
Comune di Costermano	Comune di Sant'Ambrogio di Valpolicella
Comune di Dolcè	Comune di Sant'Anna d'Alfaedo
Comune di Ferrara di Monte Baldo	Comune di San Zeno di Montagna
Comune di Fumane	Comune di Soave
Comune di Garda	Comune di Sona
Comune di Illasi	Comune di Torri del Benaco
Comune di Lavagno	Comune di Tregnago
Comune di Lazise	Comune di Valeggio sul Mincio
Comune di Malcesine	Comune di Vestenanova
Comune di Marano di Valpolicella	Comune di Villafranca di Verona

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente:

Giorgia Speri

Consiglieri:

Andrea Allegri

Fabrizio Bertolini

Maurizio Compri

Nicola Righetti

REVISORI DEI CONTI:

Presidente:

Gina Maddalena Schiff

Componenti:

Michele Dondarini

Alberto Mion

BILANCIO CONSUNTIVO 2019

INDICE

Delibera C.d.A. n. 16 del 29/06/2020	pag.	09
Relazione sulla gestione del Direttore Generale	pag.	13
Bilancio Consuntivo 2019	pag.	45
Rendiconto finanziario, metodo indiretto	pag.	51
Nota integrativa	pag.	55
Relazione sulla gestione	pag.	85
Allegato:		
Relazione del Collegio dei Revisori all'Assemblea dei Sindaci	pag.	97

BILANCIO CONSUNTIVO 2019

Deliberazione del C.d.A. n. 16 del 29.06.2020

Deliberazione del C.d.A. n. 16 del 29-06-2020

OGGETTO: Bozza di Bilancio consuntivo anno 2019. Esame e determinazioni.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

VISTA la proposta di Conto Consuntivo dell'esercizio 2019, redatto dagli Uffici consortili secondo la normativa vigente, composto dallo "Stato Patrimoniale", dal "Conto Consuntivo Economico" e dalla "Nota Integrativa", allegati alla presente deliberazione;

CONSIDERATO che nella nota integrativa sono rappresentate tutte le movimentazioni economiche e patrimoniali relative all'esercizio 2019;

RITENUTO pertanto di approvare tale proposta da sottoporre all'esame dell'Assemblea Consortile, unitamente alla relazione del Direttore Generale;

RICHIAMATI:

- il D.P.R. 04 ottobre 1986 n. 902;
- il D.M. 26 aprile 1995;
- il D.M. 28 dicembre 2004 e s.m.i.;

con la seguente votazione resa in forma palese:

SPERI GIORGIA	P	Favorevole
ALLEGRI ANDREA	P	Favorevole
BERTOLINI FABRIZIO	P	Favorevole
COMPRI MAURIZIO	P	Favorevole
RIGHETTI NICOLA	P	Favorevole

DELIBERA

per le motivazioni riportate in premessa, facenti parte integrante, formale e sostanziale del presente provvedimento, quanto segue:

1. di approvare la proposta di Conto Consuntivo relativo all'esercizio 2019, il cui elaborato viene allegato alla presente delibera per costituire parte integrante e sostanziale;
2. di dare atto che le risultanze finali del Conto Economico e dello Stato Patrimoniale, sono le seguenti:

CONTO ECONOMICO 2019			
a)	valore della produzione	€	45.929.542
b)	costi della produzione	€	46.051.011 -

c)	proventi ed oneri finanziari	€	121.469
d)	rettifiche di valore di attività finanziarie	€	0
e)	PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	€	0
	risultato prima delle imposte (A-B+C+D+E)	€	6.500
	imposte sul reddito d'esercizio	€	5.766 -
	Utile/Perdita	€	734
STATO PATRIMONIALE ATTIVO			
A)	Crediti Verso soci per versamenti ancora dovuti	€	0
B)	Immobilizzazioni	€	11.129
C)	Attivo circolante	€	16.770.469
D)	Ratei e Risconti Attivi	€	15.297
	TOTALE ATTIVITA'	€	16.796.895
STATO PATRIMONIALE PASSIVO			
A)	Patrimonio netto	€	287.483
B)	Fondi per rischi ed oneri	€	20.022
C)	Trattamento fine rapporto lavoro subordinato	€	309.340
D)	Debiti	€	16.166.448
E)	Ratei e Risconti Passivi	€	12.868
	Utile/Perdita pre imposte da calcolare		734
	TOTALE PASSIVITA'	€	16.796.895

3. di approvare la proposta del Direttore Generale, di destinazione dell'utile netto derivante dalla gestione;
4. di trasmettere il presente Bilancio Consuntivo al Collegio dei Revisori dei Conti affinché provveda alla redazione della relazione al bilancio in oggetto;
5. di sottoporre il presente provvedimento, corredato della relazione di cui sopra, all'approvazione dell'Assemblea dei Sindaci.

Con separata votazione espressa in forma palese

SPERI GIORGIA	P	Favorevole
ALLEGRI ANDREA	P	Favorevole
BERTOLINI FABRIZIO	P	Favorevole

COMPRI MAURIZIO	P	Favorevole
RIGHETTI NICOLA	P	Favorevole

la presente deliberazione viene dichiarata immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D. Lgs. 267/2000.

Letto, approvato e sottoscritto:

IL PRESIDENTE

dott.ssa Speri Giorgia

(documento firmato digitalmente)

IL SEGRETARIO

dott. Pandian Thomas

(documento firmato digitalmente)

BILANCIO CONSUNTIVO 2019

Relazione sulla gestione del Direttore Generale

Relazione sulla gestione del Direttore Generale collegata al Conto Consuntivo 2019.

Premesse

Il Consorzio di Bacino Verona Due del Quadrilatero, costituito nel 1997 da otto Comuni del territorio occidentale della Provincia di Verona, ai sensi dell'art. 11 delle norme generali del Piano Regionale di smaltimento dei Rifiuti Solidi Urbani, approvato con provvedimento del Consiglio Regionale del 28 ottobre 1988 n° 785, ha progressivamente ampliato, nel corso degli anni, la propria competenza territoriale aggregando, al 31.12.2019, quarantasei comuni per una popolazione complessiva di circa 357.818 abitanti.

I comuni che al 31.12.2019, aderiscono all'Ente di Bacino VR2 sono: Badia Calavena, Bardolino, Brentino Belluno, Brenzone sul Garda, Bussolengo, Buttapietra, Caldiero, Caprino Veronese, Castel d'Azzano, Castelnuovo del Garda, Cavaion Veronese, Cazzano di Tramigna, Colognola ai Colli, Costermano, Dolcè, Ferrara di Monte Baldo, Fumane, Garda, Illasi, Lavagno, Lazise, Malcesine, Marano di Valpolicella, Montecchia di Crosara, Monteforte d'Alpone, Mozzecane, Negrar, Pastrengo, Pescantina, Peschiera del Garda, Povegliano Veronese, Rivoli Veronese, Roncà, San Giovanni Ilarione, San Martino Buon Albergo, San Pietro in Cariano, San Zeno di Montagna, Sant'Ambrogio di Valpolicella, Sant'Anna d'Alfaedo, Soave, Sona, Torri del Benaco, Tregnago, Valeggio sul Mincio, Vestenanova, Villafranca di Verona.

Si ricorda che il Consorzio di Bacino Verona Due del Quadrilatero aveva la configurazione di Ente di Bacino, ai sensi del provvedimento del Consiglio Regionale del 28 ottobre 1988 n° 785, e delle prescrizioni della Legge Regionale 21 gennaio 2000 n. 3, e che lo stesso è stato commissariato, nelle sue funzioni di Ambito territoriale, con L.R. n. 52 del 31.12.2012.

Inquadramento Normativo

Al fine di assicurare una corretta comprensione del presente documento, si ritiene opportuno richiamare la normativa di settore intervenuta in materia:

- In data 26 settembre 2007 con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 41 è stato

approvato il Piano Provinciale di Gestione dei rifiuti, che riprendeva quanto già previsto dal Piano Regionale del 2004, il quale suddivideva il territorio provinciale in tre ambiti territoriali competenti per la gestione dei rifiuti:

✓ A.T.O. Est, con Autorità d'Ambito da costituire tra il Comune capoluogo e i paesi della zona est del territorio;

✓ A.T.O. Ovest, con Autorità d'Ambito individuata nell'attuale Consorzio di Bacino Verona Due del Quadrilatero;

✓ A.T.O. Sud, con Autorità d'Ambito individuata nell'attuale Consorzio per lo Sviluppo del Basso Veronese.

• La legge 26 marzo 2010, n. 42, rubricata "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 gennaio 2010, n. 2, recante interventi urgenti concernenti enti locali e regioni", con l'art. 1, comma 1-quinquies ha introdotto, all'art. 2 della legge 23 dicembre 2009, n. 191 (legge finanziaria 2010), il comma 186-bis, il quale, stabilisce che: "Decorso un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono soppresse le Autorità d'ambito territoriale di cui agli articoli 148 e 201 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni.....Entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge, le regioni attribuiscono con legge le funzioni già esercitate dalle Autorità, nel rispetto dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza....." (ovverossia: dal 01.01.2011);

• Successivamente, l'art. 1, comma 1, del DL 29 dicembre 2010, n. 225, rubricato "Proroga di termini previsti da disposizioni legislative e di interventi urgenti in materia tributaria e di sostegno alle imprese e alle famiglie", convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della legge 26 febbraio 2011, n. 10, ha posticipato al 31.03.2011 il termine stabilito dall'art. 2, comma 186-bis, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, termine ulteriormente prorogato al 31.12.2011 con DPCM del 25 marzo 2011 "Ulteriore proroga di termini relativa al ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare";

• A seguito delle disposizioni di cui sopra, la Regione Veneto, con DDL n. 157 ad iniziativa della Giunta Regionale, recante "Attribuzione alle Province delle funzioni

amministrative relative alla gestione dei rifiuti urbani", stabiliva di attribuire alle Province le funzioni amministrative limitatamente alla gestione dei rifiuti urbani, in attuazione dell'articolo 2, comma 186-bis della legge 23 dicembre 2009, n. 191 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2010)", introdotto dall'articolo 1, comma 1-quinquies del decreto-legge 25 gennaio 2010, n. 2 convertito, con modificazioni, dalla legge 26 marzo 2010, n. 42 ed in conformità a quanto stabilito dall'articolo 21, comma 4, lettera e) della legge 5 maggio 2009, n. 42 "Delega al Governo in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione.";

- Successivamente è stato presentato un nuovo DDL n. 171 relativo a: "Modifiche alla Legge Regionale n. 3 del 2000 "Nuove Norme per la Gestione dei Rifiuti"", che di fatto assegna alla Provincia funzioni di controllo su tutte le attività di gestione dei rifiuti, nonché funzioni di programmazione ed organizzazione del recupero e dello smaltimento dei rifiuti a livello provinciale, mentre riserva ai Comuni la competenza in ordine al servizio di gestione integrata dei rifiuti, permettendo di "valorizzare le esperienze positive che la gestione in forma associata dei comuni del Veneto (soprattutto quelle facenti capo agli enti di bacino) ha saputo esprimere in questi anni con risultati di gestione efficaci ed efficienti di rilevanza europea, salvaguardando un patrimonio – spesso pubblico - di esperienza, know how e soluzioni tecnico- operative di indubbio valore e complessità". In questo senso si è espressa con la propria posizione ufficiale sia l'ANCI nazionale sia l'ANCI regionale;

- In seguito, è stato approvato il Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201 (convertito con Legge 22 dicembre 2011, n. 214) recante "Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici", il quale, all'art. 23 "Riduzione dei costi di funzionamento di Autorità di Governo, del CNEL, delle Autorità indipendenti e delle Province", comma 14, prevede che "Spettano alla Provincia esclusivamente le funzioni di indirizzo e di coordinamento delle attività dei Comuni nelle materie e nei limiti indicati con legge statale o regionale, secondo le rispettive competenze";

- Di nuovo, la Regione Veneto con DGRV n. 2413 del 29 dicembre 2011, derubricata "Soppressione delle Autorità d'ambito territoriale ottimale istituite ai sensi della legge

regionale 27 marzo 1998, n. 5, nonché delle Autorità d'ambito territoriale ottimale istituite ai sensi della legge regionale 21 gennaio 2000, n. 3. Disciplina transitoria in materia di erogazione del servizio idrico integrato e di gestione integrata dei rifiuti urbani nelle more dell'esercizio della delega prevista dall'art. 1, comma 1-quinquies della legge 26 marzo 2010, n. 42 concernente la soppressione delle Autorità d'ambito. Nomina di Commissari regionali. Revoca della DGRV n. 343 del 29 marzo 2011, della DGRV n. 421 del 12 aprile 2011 e della DGRV n. 2157 del 13 dicembre 2011", ha revocato le DGRV n. 343 del 29 marzo 2011, la DGRV n. 421 del 12 aprile 2011, la DGRV n. 2157 del 13 dicembre 2011, e ha stabilito che "Per quanto riguarda i superstiti Enti responsabili di bacino in materia di servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, le funzioni di Commissario verranno esercitate dai Presidenti dei medesimi Enti in carica al momento dell'emissione del presente provvedimento". Inoltre, la stessa DGRV prevedeva "di disporre, sin d'ora, la sospensione dell'efficacia del presente provvedimento, ad eccezione dei suindicati punti 4, 7 e 8, qualora sopravvenisse una disposizione di rango statale che proroghi il termine per la soppressione delle Autorità d'ambito territoriali ottimali istituite ai sensi della legge regionale 27 marzo 1998, n. 5, nonché delle Autorità d'ambito territoriali ottimali e dei superstiti Enti responsabili di bacino istituiti ai sensi della legge regionale 21 gennaio 2000, n. 3", termine effettivamente prorogato al 31.12.2012 con Decreto Legge 29 dicembre 2011, n. 216, "Decreto Milleproroghe";

- In seguito, il Decreto Legge 24 gennaio 2012, n. 1, convertito con Legge 24 marzo 2012, n. 27, recante "Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività" (cd. Decreto Liberalizzazioni) che all'art. 25 ha introdotto al Decreto-Legge 13 agosto 2011, n. 138, il nuovo art. 3-bis, il quale prevede che "A tutela della concorrenza e dell'ambiente, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano organizzano lo svolgimento dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica in ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei tali da consentire economie di scala e di differenziazione idonee a massimizzare l'efficienza del servizio, entro il termine del 30 giugno 2012. La dimensione degli ambiti o bacini territoriali ottimali di norma deve essere non inferiore almeno a quella del territorio provinciale. Le regioni possono individuare specifici bacini territoriali di dimensione diversa da quella provinciale, motivando la scelta in base a criteri di

differenziazione territoriale e socio-economica e in base a principi di proporzionalità, adeguatezza ed efficienza rispetto alle caratteristiche del servizio, anche su proposta dei comuni presentata entro il 31 maggio 2012 previa lettera di adesione dei sindaci interessati o delibera di un organismo associato e già costituito ai sensi dell'articolo 30 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267";

- A tal proposito, l'Assemblea dei Sindaci del Consorzio, con propria Deliberazione n. 08 del 29 maggio 2012, ha avanzato formale proposta di organizzazione del servizio di gestione RSU e suddivisione bacini territoriali (ai sensi dell'art. 3 bis del D.L. 13 agosto 2011, n. 138), chiedendo l'individuazione di uno specifico bacino territoriale di dimensione diversa da quella provinciale, in particolar modo di un ambito territoriale ottimale sub-provinciale, costituito dalla zona già ricadente nell'attuale delimitazione territoriale del Consorzio;
- La Regione Veneto con propria Legge n. 52 del 31 dicembre 2012 "Nuove disposizioni per l'organizzazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani ed attuative dell'articolo 2, comma 186 bis della legge 23 dicembre 2009, n. 191 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello stato (Legge finanziaria 2010)", ha stabilito che "Per favorire, accelerare e garantire l'unificazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani sul territorio regionale, secondo criteri di efficacia, efficienza ed economicità, entro il termine di sessanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, la Giunta regionale approva il riconoscimento dei bacini territoriali per l'esercizio in forma associata delle funzioni di organizzazione e controllo del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani a livello provinciale", istituendo di fatto i "Consigli di Bacino";
- Con la stessa legge si stabilisce che, decorso il termine del 31 dicembre 2012, la Giunta regionale procede alla nomina dei commissari liquidatori per gli enti responsabili di bacino da individuarsi nei presidenti degli enti medesimi, nomina effettuata con DGRV n. 2985 del 28 dicembre 2012. La L.R.V. n. 52 del 31 dicembre 2012 è stata poi modificata dapprima dalla L.R.V. n. 3 del 07 febbraio 2014 "modifica alla legge regionale 31 dicembre 2012, n. 52 "Nuove disposizioni per l'organizzazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani ed attuative dell'articolo 2, comma 186 bis della legge 23 dicembre 2009, n. 191

"Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello stato (legge finanziaria 2010)"" e successivamente dalla L.R.V. n. 11 del 02 aprile 2014 che all'art. 63, comma 3 riporta "In prima applicazione della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 52 è fatta salva la definizione dei bacini su basi provinciali, infraprovinciali o interprovinciali operata in applicazione della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 52 medesima nel testo vigente prima delle modifiche introdotte con la legge regionale 7 febbraio 2014, n. 3 "Modifica alla legge regionale 31 dicembre 2012, n. 52 "Nuove disposizioni per l'organizzazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani ed attuative dell'articolo 2, comma 186 bis della legge 23 dicembre 2009, n. 191 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2010)" e riconfermando quindi, per la Provincia di Verona l'individuazione di tre Consigli di Bacino denominati Verona est, Verona ovest e Verona sud;

- La Giunta Regionale del Veneto con deliberazione n. 1117 del 01/07/2014 ha approvato lo "Schema di convenzione-tipo per la costituzione e il funzionamento dei consigli di bacino afferenti il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani nel territorio regionale, in conformità all'articolo 30 del d. lgs. 18 agosto 2000, n. 267, "testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";
- Successivamente, numerose Amministrazioni Comunali ricadenti nel bacino territoriale denominato "Verona Est" hanno avanzato, alla Regione Veneto, formale istanza di accoglimento della proposta di mantenimento dell'attuale estensione territoriale del Consorzio di Bacino Verona Due del Quadrilatero che prevede tra i propri consorziati anche diversi comuni ricadenti del costituendo bacino denominato Verona Est, chiedendo altresì alla Regione (nella denegata ipotesi in cui questa proposta non venisse accolta e venisse confermata la suddivisione del territorio provinciale in tre Consigli (est, ovest, sud)), di poter entrare a far parte, anziché del Consiglio di Bacino denominato "est" del Consiglio di Bacino denominato "ovest";
- Accogliendo le istanze di numerose Amministrazioni Comunali, la Regione Veneto, con DGRV n. 288 del 10 marzo 2015 pubblicata sul BUR n. 31 del 31 marzo 2015 avente ad oggetto "Ridefinizione dei Bacini territoriali per l'esercizio in forma associata delle funzioni di

organizzazione e controllo del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani della provincia di Verona. Modifica delle deliberazioni di Giunta regionale n. 13 del 21 gennaio 2014 e n. 1117 del 1° luglio 2014. Legge regionale 31 dicembre 2012, n. 52, e successive modificazioni ed integrazioni. Deliberazione di Giunta regionale n. 9/CR del 10 febbraio 2015" ha approvato la ridefinizione della Provincia di Verona in "Consiglio di Bacino Verona Nord", "Consiglio di Bacino Verona Città" e "Consiglio di Bacino Verona Sud";

- In data 3 dicembre 2015 tutti i 58 Comuni ricadenti nel bacino territoriale del "Consiglio di Bacino Verona Nord" hanno sottoscritto la convenzione tipo costituendo, ai sensi dell'articolo 4 della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 52 e successive modificazioni ed integrazioni, un consiglio di bacino denominato "Consiglio di bacino VERONA NORD", avente personalità giuridica di diritto pubblico, con lo scopo di organizzare ed affidare il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, nonché di svolgere le funzioni di programmazione e di controllo della gestione del servizio medesimo;
- Nella stessa convenzione, è specificato che "con la sottoscrizione della presente convenzione i consigli di bacino subentrano nelle funzioni già di competenza delle sopresse autorità d'ambito ovvero dei soppressi enti responsabili di bacino di cui alla legge regionale 21 gennaio 2000, n. 3."

A partire da quella data, durante la cosiddetta fase "transitoria", il Consorzio ha garantito la continuità di esercizio delle funzioni connesse all'erogazione del servizio di gestione dei rifiuti urbani, anche a seguito dell'adozione, da parte del Consiglio di Bacino, delle suddette deliberazioni:

- delibera dell'Assemblea del Consiglio di Bacino Verona Nord n. 03 del 09.06.2018 avente ad oggetto "Schema di Convenzione tra il Consiglio di Bacino Verona Nord e il Consorzio di Bacino Verona Due del Quadrilatero per l'impiego del personale. Esame e determinazioni" per l'impiego da parte del Consiglio di Bacino Verona Nord del personale e dei beni strumentali in forza presso il Consorzio di Bacino Verona Due del Quadrilatero, a seguito della quale è stata sottoscritta la convenzione tra i

suddetti enti al fine di garantire l'operatività del nuovo Consiglio di Bacino sino al 28.02.2019;

- delibera dell'Assemblea del Consiglio di Bacino Verona Nord n. 02 del 15.03.2019 avente ad oggetto "Schema di Convenzione tra il Consiglio di Bacino Verona Nord e il Consorzio di Bacino Verona Due del Quadrilatero per l'impiego del personale. Esame e determinazioni" per l'impiego da parte del Consiglio di Bacino Verona Nord del personale e dei beni strumentali in forza presso il Consorzio di Bacino Verona Due del Quadrilatero, a seguito della quale è stata sottoscritta la convenzione tra i suddetti enti al fine di garantire l'operatività del nuovo Consiglio di Bacino sino al 31.12.2020 e comunque sino alla fine delle procedure legate all'affidamento del servizio;

Tale attività sarà garantita fino al completo subentro nei rapporti giuridici attivi e passivi da parte del Consiglio di Bacino Verona Nord.

Nel corso dell'anno 2019, il Consiglio di Bacino ha di fatto iniziato la propria attività istituzionale ponendo in essere una serie di atti e provvedimenti che hanno portato all'affidamento del servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti con decorrenza 01 gennaio 2020.

Più nello specifico:

- con deliberazione del 20 dicembre 2018, l'Assemblea di Bacino ha adottato un atto di indirizzo per l'immediato avvio del procedimento per l'affidamento d'ambito del servizio di gestione del ciclo integrato dei rifiuti e definizione in tempi certi e determinati della relativa istruttoria;
- in attuazione di detta deliberazione, è stata costituita la Commissione tecnica per procedere ad un'istruttoria tecnica, giuridica ed economica, atta ad operare una ricognizione della gestione del servizio nell'ambito e ad individuare le linee guida giuridiche, tecniche ed economiche per redigere il piano d'ambito al fine di procedere all'approvazione dello stesso e conseguentemente alla scelta della forma di gestione del servizio e all'affidamento dello stesso;
- nel marzo 2019 la presentazione da parte della Commissione tecnica di un documento di analisi tecnica, economica e giuridica, recante "Analisi dei dati di

raccolta rifiuti e dei dati economici relativi alla gestione del servizio rifiuti urbani dei Comuni del Bacino Verona Nord e Linee di Indirizzo Strategico". In tale documento si è operata una completa ricognizione delle modalità di gestione del servizio nei diversi Comuni dell'ambito, dei relativi costi, e degli impianti di trattamento presenti, con una chiara evidenziazione delle criticità da superare. Si evidenzia che si è in presenza di un bacino complesso, che vede la coesistenza di zone molto disomogenee, quali la montagna della Lessinia e i Comuni turistici del Lago di Garda. Nella seconda parte del documento, sono state evidenziate le linee di indirizzo da seguire, sia in relazione alla raccolta sia in relazione agli impianti, per superare le criticità riscontrate.

- con la delibera n. 04 del 2 aprile 2019, l'Assemblea di bacino ha approvato tale documento quale base per la redazione del piano d'ambito, e ha conseguentemente dato incarico al Comitato di Bacino di predisporre entro il mese di settembre 2019 il nuovo Piano d'ambito, sulla base delle Linee guida già redatte ed approvate.
- con la medesima delibera, l'Assemblea ha altresì deliberato di affidare in via temporanea il servizio ai sensi dell'art. 63, comma 2, lett. b) punto 2 e lett. c) del d.lgs. n. 50 del 2016, "previa una puntuale ricognizione dei servizi attualmente prestati e di un'adeguata istruttoria tecnico-economica, anche basata su una preliminare indagine di mercato" con un nuovo affidamento anche agli attuali gestori "mediante una procedura negoziata diretta", sulla base delle motivazioni, evidenziate in modo espresso nella delibera del 2 aprile 2019;
- in data 30 giugno 2019 è stata pubblicata sulla piattaforma MEPA la procedura per l'affidamento del servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti ai sensi dell'art. 63, comma 2, lett. b) punto 2 e lett. c) del d.lgs. n. 50 del 2016;
- in data 19 settembre 2019 ANAC ha confermato la legittimità della procedura di affidamento deliberata dall'Assemblea con provvedimento n. 02 del 02.04.2019 e validando altresì il lavoro della Commissione tecnica istituita con deliberazione di Comitato di Bacino n. 02 del 22.01.2019;

- in data 29.10.2019 con Determinazione del Direttore Generale n. 11 è stata nominata la Commissione giudicatrice per la procedura in oggetto;
- in data 13/12/2019 con Determinazione del Direttore Generale n. 19, avente ad oggetto "Procedura negoziata ai sensi dell'art. 63, comma 2, lett. b) punto 2 e lett. c) del d.lgs. 50/2016 per l'affidamento dei servizi di raccolta, trasporto e recupero dei rifiuti urbani (RU) - (cig 7910634DAD). Aggiudicazione", è stato disposto l'affidamento del servizio alla Costituenda RTI Serit srl / Amia Verona Spa, a partire dal 01/01/2020 per il periodo di mesi 12, con possibilità di rinnovo di ulteriori mesi sei.
- Con la fine dell'anno 2019 si è giunti di fatto all'affidamento, con decorrenza 01.01.2020, del servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti lasciando in capo al Consorzio di Bacino Verona Due la gestione di tutti gli altri servizi, inerenti al ciclo di raccolta integrata dei rifiuti, non rientranti nell'affidamento alla RTI Amia/Serit, affidamento operato con deliberazione di Assemblea Consortile n. 11 del 18 novembre 2019 avente ad oggetto "Servizi inerenti la gestione integrata dei rifiuti. Esame e determinazioni".
- Quest'ultimo provvedimento pone in capo al Consorzio la gestione di tutte quelle attività e di tutti quei servizi che esulano dalla raccolta e trasporto dei rifiuti, quali, in primis, gli smaltimenti, le forniture, la gestione delle convenzioni CONAI.

Infine si ricorda che:

- con deliberazioni del Comitato di Bacino n. 28 e n. 29 in data 8 novembre 2019 sono stati affidati i servizi per la predisposizione del piano d'ambito rispettivamente alla ditta Oikos Progetti S.r.l. e Altereco S.a.s.;
- con delibera di Comitato di Bacino n. 30 dell'08 novembre 2019 è stata rinnovata la convenzione con il Dipartimento Scienze Giuridiche dell'Università di Verona per l'attività di studio, ricerca e consulenza;

Considerando pertanto che tutto quanto sopra esposto vedrà i suoi effetti sul bilancio consuntivo 2020, per quanto concerne il consuntivo 2019 si può ribadire che la principale funzione della struttura consortile ha riguardato la gestione del ciclo integrato dei rifiuti urbani e speciali, la contestuale gestione di tutti i servizi collegati al capitolato d'appalto per la

raccolta e trasporto rifiuti, e altre attività istituzionali come la pianificazione ambientale, la gestione dati, la comunicazione dati ARPAV, la sensibilizzazione, l'educazione ambientale (anche nelle scuole), lo smaltimento delle frazioni di rifiuto differenziate, il recupero e la vendita dei materiali, le forniture ai Comuni, i servizi integrativi agli agricoltori e alle attività ricettive.

La struttura consortile, nel corso del 2019, ha indirizzato le proprie attività in funzione di quanto sopra descritto, seguendo le disposizioni legislative in vigore, anche in esecuzione degli obiettivi contenuti nel Piano Programma previsto dall'art. 36 dello Statuto.

Tuttavia, non è stato possibile garantire la piena operatività del Consiglio di Bacino, il che non ha permesso all'Amministrazione Consortile di procedere con scelte strategiche di medio/lungo termine, ciò provocando ricadute negative, sia in termini ambientali che economici, sui Comuni Consorziati.

Al fine di dar corso a quanto previsto dall'art. 5, comma 8 della L.R. 52/2012 il Consorzio di Bacino Verona 2, in qualità di ente attraverso il quale i comuni svolgono in forma associata le funzioni relative alla gestione del ciclo integrato dei rifiuti, ha sempre portato avanti il servizio secondo le indicazioni e le direttive deliberate dai soci in assemblea, garantendo peraltro il corretto funzionamento del servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani e cercando inoltre di andare incontro alle sempre diverse esigenze dei comuni soci e alle eventuali emergenze.

Il Consorzio peraltro, in qualità di ente interamente partecipato dai comuni soci, non può di propria iniziativa, mettere in atto delle proposte che seppur ritenute idonee a migliorare il servizio sia qualitativamente che economicamente esulino dall'ordinaria amministrazione e non siano prima condivise e deliberate dall'assemblea dei soci.

Si ricordi inoltre che in questa fase, che si protrae dal dicembre 2015, mese di costituzione del Consiglio di Bacino Verona Nord, unica competenza dello scrivente Consorzio sarebbe stata la sola ordinaria amministrazione al fine di non interrompere un servizio pubblico essenziale quale la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani. Competenza che in molti casi è stata peraltro estremamente ampliata al fine di accogliere le richieste degli enti soci e/o di risolvere le problematiche più disparate.

Inoltre, il Consorzio ha dovuto affrontare la problematica relativa ai costi correlati alla collocazione del rifiuto secco (attualmente gestito da AMIA Verona S.p.A.). Tali problematiche sono state portate più volte all'attenzione di Provincia e Regione.

Nell'ottica di una programmazione efficiente, il Consorzio ha proposto numerose soluzioni tecniche percorribili al fine di poter far fronte alla situazione, mediante un sistema virtuoso che potesse premiare i Comuni che, aderendo alle politiche ambientali dettate dalla stessa normativa nazionale, dimostrino notevoli sforzi e investimenti per massimizzare il recupero delle risorse. Tali proposte, tuttavia, non hanno avuto riscontro.

Il contributo richiesto per l'aggio in discarica per il 2019, è pari 3,10 €/tonn, come previsto. La quota fissa annua è pari a € 3.000,00 pro-quota.

Per quanto riguarda invece la quota su base abitante (pari ad € 1,00/ab.), si rileva che per il 2019 è stato possibile operare una consistente riduzione consistente a seguito di economie ottenute nella gestione di servizi propri del Consorzio. In particolare, è stato possibile prevedere una riduzione pari ad € 0,56/ab., per un importo totale di € 200.378,08.

Alla luce di quanto sopra dettagliatamente esposto, la quota di partecipazione pro abitante per il 2019 è stata ridotta passando da 1 €/ab. a 0,44 €/ab. La cifra derivante da tale riduzione si evince dalla seguente tabella:

Comuni	abbuono € 0,56
Badia Calavena	€ 1.477,28
Bardolino	€ 4.019,68
Brentino Belluno	€ 767,76
Brenzole	€ 1.379,84
Bussolengo	€ 11.385,36
Buttapietra	€ 3.946,88
Caldiero	€ 4.423,44
Caprino Veronese	€ 4.741,52
Castel D'Azzano	€ 6.669,60
Castelnuovo del Garda	€ 7.428,96
Cavalon Veronese	€ 3.371,76
Cazzano di Tramigna	€ 836,64
Colognola ai Colli	€ 4.932,48
Costermano	€ 2.124,08
Dolce'	€ 1.466,08
Ferrara di Monte Baldo	€ 153,44

Fumane	€	2.319,52
Garda	€	2.305,52
Illasi	€	2.934,96
Lavagno	€	4.757,20
Lazise	€	3.962,00
Malcesine	€	2.063,60
Marano	€	1.779,68
Montecchia di Crosara	€	2.414,16
Monteforte d'Alpone	€	5.028,24
Mozzecane	€	4.392,64
Negrar	€	9.573,76
Pastrengo	€	1.752,24
Pescantina	€	9.655,52
Peschiera del Garda	€	5.994,80
Povegliano Veronese	€	4.097,52
Rivoli Veronese	€	1.229,76
Roncà	€	2.133,04
San Giovanni Ilarione	€	2.841,44
San Martino B/A	€	8.748,88
San Pietro In Cariano	€	7.245,28
San Zeno di Montagna	€	779,52
San' Ambrogio di Valp.	€	6.650,56
San' Anna d'Alfaedo	€	1.418,48
Soave	€	3.989,44
Sona	€	9.908,64
Torri del Benaco	€	1.710,24
Tregnago	€	2.738,96
Valeggio S/M	€	8.715,84
Vestenanova	€	1.426,32
Villafranca	€	18.685,52
Totale	€	200.378,08

Per quanto riguarda la situazione dei crediti ancora da riscuotere, si rilevano le seguenti situazioni:

- Lamacart S.p.a.: A tal proposito si ricorda che, il Consorzio a seguito della vendita del materiale cartaceo alla stessa, e del mancato pagamento del corrispettivo, ha sottoscritto un atto di transazione che prevedere un piano di rientro economico rateale. Inoltre, si è disposto un decreto ingiuntivo, con avvio della procedura esecutiva e con la richiesta di escussione della fidejussione.

Alla data del 31.12.2019 il debito della ditta Lamacart S.p.a. ammontava ad €. 1.112.808,59 (comprensivi di interessi), ad oggi, al netto dell'escussione della polizza

fidejussoria e dei saldi intervenuti successivamente, il debito ammonta ad €. 272.365,06 (comprensivi di interessi). Per tale ragione per l'anno 2019 è stato ritenuto necessario aumentare il fondo svalutazione crediti di €. 25.422,00; il fondo attualmente ammonta a €. 141.750,59;

- Brentino Belluno: sono emerse delle discrepanze tra le cifre ipotizzate nei reciproci debiti e crediti, legate in particolare al periodo nel quale in Consorzio ha effettuato la riscossione della tassa rifiuti. L'Amministrazione Comunale e il Consorzio si sono resi pertanto prontamente disponibili ad affrontare e risolvere questa situazione in tempi brevi.

Ora saranno analizzate nel dettaglio le principali informazioni riguardo la gestione economica e lo stato di avanzamento delle varie iniziative intraprese nel corso dell'anno 2019 con la seguente suddivisione.

1. Assetto istituzionale e amministrazione;
2. Situazione patrimoniale e finanziaria;
3. Situazione economico-reddituale;
4. Risorse umane e strumenti operativi;
5. Servizi per i Comuni Consorziati;
6. Rilevazione puntuale dei rifiuti;
7. Servizi per la raccolta dei rifiuti derivanti da attività agricole;
8. Servizi per la raccolta dei rifiuti derivanti da attività turistico ricettive (campeggi);
9. Valutazione economica dei servizi svolti ai Comuni soci;
10. Informativa sulla Privacy;
11. Informazioni ex art 2428 C.C.
12. Conclusioni

1. ASSETTO ISTITUZIONALE E AMMINISTRAZIONE

L'assetto istituzionale del Consorzio nel 2019 si è assestato a 46 amministrazioni consorziate, con una popolazione complessiva di circa **357.818** abitanti.

I "Ricavi da Comuni consorziati", costituiti dalla maggiorazione sul conferimento in discarica **(3,10 €/tonn)**, dalla quota fissa annua **(€ 3.000,00 pro-quota)** e dalla quota su base abitante (che per il 2019 è stata ridotta da **1 €/ab.** a **0,44 €/ab.**).

- La percentuale di raccolta differenziata a livello di bacino si assesta intorno al **74.96%** calcolato con il metodo ISPRA.
- Un ottimo risultato se si pensa che tale dato è comprensivo dei Comuni lacustri caratterizzati dal forte afflusso turistico e quindi dai relativi problemi, anche logistici, di raccolta dei rifiuti.

In totale sono 41 i Comuni consorziati che applicano il sistema di raccolta porta a porta, i restanti 5 Comuni applicano il sistema di raccolta a doppio cassonetto o misto.

Questi ultimi sono prevalentemente Comuni lacustri, con forte afflusso turistico o Comuni montani in cui una raccolta domiciliare sarebbe sicuramente antieconomica.

Si attesta infine che, ai sensi del comma 5 dell'art. 2497-bis del Codice Civile, il Consorzio non è soggetto all'altrui attività di direzione e coordinamento.

2. SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA

Al fine di favorire una migliore comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria del Consorzio, si fornisce di seguito il prospetto di riclassificazione dello Stato Patrimoniale.

Stato Patrimoniale Attivo

	31/12/2019	31/12/2018
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali	-	-
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	2.996	1.448
<i>Totale immobilizzazioni immateriali</i>	<i>2.996</i>	<i>1.448</i>
II - Immobilizzazioni materiali	-	-
4) altri beni	8.133	6.153
<i>Totale immobilizzazioni materiali</i>	<i>8.133</i>	<i>6.153</i>
<i>Totale immobilizzazioni (B)</i>	<i>11.129</i>	<i>7.601</i>
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze	-	-
4) prodotti finiti e merci	22.425	14.813
<i>Totale rimanenze</i>	<i>22.425</i>	<i>14.813</i>
II - Crediti	-	-

	31/12/2019	31/12/2018
1) verso clienti	14.132.436	15.957.455
esigibili entro l'esercizio successivo	14.132.436	15.957.455
5-bis) crediti tributari	884.121	816.902
esigibili entro l'esercizio successivo	884.121	816.902
5-quater) verso altri	8.625	13.632
esigibili entro l'esercizio successivo	8.625	13.632
Totale crediti	15.025.182	16.787.989
IV - Disponibilita' liquide	-	-
1) depositi bancari e postali	1.722.763	1.995.656
3) danaro e valori in cassa	99	395
Totale disponibilita' liquide	1.722.862	1.996.051
Totale attivo circolante (C)	16.770.469	18.798.853
D) Ratei e risconti	15.297	14.786
Totale attivo	16.796.895	18.821.240

Stato Patrimoniale Passivo

Passivo		
A) Patrimonio netto	288.217	298.019
I - Capitale	278.887	278.887
IV - Riserva legale	4.731	4.687
VI - Altre riserve, distintamente indicate	-	-
Riserva straordinaria	3.864	13.556
Varie altre riserve	1	-
Totale altre riserve	3.865	13.556
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	734	889
Totale patrimonio netto	288.217	298.019
B) Fondi per rischi e oneri		
4) altri	20.022	9.485
Totale fondi per rischi ed oneri	20.022	9.485
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	309.340	277.694
D) Debiti		
4) debiti verso banche	-	533
esigibili entro l'esercizio successivo	-	533
6) acconti	7.438	15.509
esigibili entro l'esercizio successivo	7.438	15.509
7) debiti verso fornitori	12.684.480	13.324.628
esigibili entro l'esercizio successivo	12.684.480	13.324.628

12) debiti tributari	775.158	854.400
esigibili entro l'esercizio successivo	775.158	854.400
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	26.299	22.099
esigibili entro l'esercizio successivo	26.299	22.099
14) altri debiti	2.673.073	4.018.181
esigibili entro l'esercizio successivo	2.673.073	4.018.181
<i>Totale debiti</i>	<i>16.166.448</i>	<i>18.235.350</i>
E) Ratei e risconti	12.868	692
<i>Totale passivo</i>	<i>16.796.895</i>	<i>18.821.240</i>

Conto Economico

	31/12/2019	31/12/2018
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	45.723.604	44.548.816
5) altri ricavi e proventi	-	-
contributi in conto esercizio	-	18.650
altri	205.938	203.158
<i>Totale altri ricavi e proventi</i>	<i>205.938</i>	<i>221.808</i>
<i>Totale valore della produzione</i>	<i>45.929.542</i>	<i>44.770.624</i>
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	210.064	352.901
7) per servizi	44.998.785	43.579.189
8) per godimento di beni di terzi	50.294	54.914
9) per il personale	-	-
a) salari e stipendi	501.268	487.710
b) oneri sociali	149.662	144.727
c) trattamento di fine rapporto	41.590	44.026
e) altri costi	3.184	2.780
<i>Totale costi per il personale</i>	<i>695.704</i>	<i>679.243</i>
10) ammortamenti e svalutazioni	-	-
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	1.860	724
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	2.742	25.880
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilita' liquide	25.422	70.828
<i>Totale ammortamenti e svalutazioni</i>	<i>30.024</i>	<i>97.432</i>
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(7.612)	1.495
14) oneri diversi di gestione	73.752	11.611
<i>Totale costi della produzione</i>	<i>46.051.011</i>	<i>44.776.785</i>
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	(121.469)	(6.161)

	31/12/2019	31/12/2018
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari	-	-
d) proventi diversi dai precedenti	-	-
altri	127.992	18.710
<i>Totale proventi diversi dai precedenti</i>	127.992	18.710
<i>Totale altri proventi finanziari</i>	127.992	18.710
17) interessi ed altri oneri finanziari	-	-
altri	23	737
<i>Totale interessi e altri oneri finanziari</i>	23	737
<i>Totale proventi e oneri finanziari (15+16-17+-17-bis)</i>	127.969	17.973
Risultato prima delle imposte (A-B+-C+-D)	6.500	11.812
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	5.766	10.923
<i>Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate</i>	5.766	10.923
21) Utile (perdita) dell'esercizio	734	889

3. RISORSE UMANE E STRUMENTI OPERATIVI

L'organico dell'Ente, nel corso del 2019, non ha subito di fatto variazioni. È stato solo attivato per il periodo giugno/dicembre 2019 un contratto di somministrazione lavoro con agenzia interinale, per la selezione di una figura professionale da inserire nell'area amministrativa. Al termine della vigenza del contratto non è stato ritenuto di dar corso ad una nuova sottoscrizione.

Si rileva che nel corso del 2019 la struttura consortile ha supportato in modo continuativo il Consiglio di Bacino Verona Nord al fine di garantirne il funzionamento e la redazione di tutti gli atti amministrativi e tecnici dello stesso, ciò comportato un considerevole carico aggiuntivo di lavoro in capo alla stessa. Il perdurare di tale situazione renderà indispensabile l'implementazione dell'organico e una riorganizzazione interna degli uffici che si trovano a dover affrontare una situazione di estrema criticità.

L'organico del Consorzio attualmente è così costituito:

1. Direttore Generale, con le funzioni di rappresentante legale;

2. Ufficio Amministrativo - Legale, gare d'appalto, segreteria, protocollo costituito da quattro addetti;
3. Ufficio Contabilità, Ragioneria, Personale, costituito da due addetti;
4. Ufficio Relazioni Esterne, comunicazione e servizi integrativi, costituito da un addetto;
5. Ufficio Tecnico (servizi per i comuni, servizi integrativi, progettazione e sviluppo) costituito da quattro addetti.

4. SERVIZI PER I COMUNI CONSORZIATI

Le attività del Consorzio si stanno allineando sempre di più alle funzioni previste dall'art. 15 della Legge Regionale n. 3 del 21 gennaio 2000: il Consorzio di Bacino ai sensi dell'art. 8 della stessa, è individuato come Autorità d'Ambito provvisoria, quindi, in mancanza della piena operatività del Consiglio di Bacino, anche per il 2019 il Consorzio ha svolto mansioni di supervisione e coordinamento della gestione integrata dei rifiuti.

La principale funzione della struttura consortile, per l'anno 2019, ha riguardato la gestione del ciclo integrato dei rifiuti urbani e speciali, la contestuale gestione di tutti i servizi collegati al capitolato d'appalto per la raccolta e trasporto rifiuti, e altre attività istituzionali come la pianificazione ambientale, la gestione dati, la comunicazione dati ARPAV, la sensibilizzazione, l'educazione ambientale (anche nelle scuole), lo smaltimento delle frazioni di rifiuto differenziate, il recupero e la vendita dei materiali, le forniture ai Comuni, i servizi integrativi agli agricoltori e alle attività ricettive.

Nel corso del 2019, la struttura consortile ha seguito le indicazioni del Piano programma previsto dall'art. 36 dello Statuto.

Sempre allo scopo di perseguire gli obiettivi istituzionali previsti nel piano programma, e vista la situazione relativa agli spazi e ai costi di smaltimento del rifiuto secco, questo Consorzio, al fine di portare in discarica il minor quantitativo di rifiuto possibile, ha trovato collocazione, mediante apposite gare d'appalto, per tutti i rifiuti (escluso il secco indifferenziato), garantendone lo smaltimento/recupero a costi contenuti.

Sono stati infatti collocati in appositi impianti:

- ✓ il rifiuto derivante dallo spazzamento stradale a **74,50 €/tonn**;
- ✓ il rifiuto ingombrante prezzo medio annuo **171,00 €/tonn**;
- ✓ il rifiuto organico a **82,00 €/tonn**;
- ✓ il rifiuto verde a **30,00 €/tonn**;

Oltre a beneficiare di prezzi concorrenziali per gli smaltimenti derivanti dalla gara d'appalto unica, i Comuni consorziati possono beneficiare anche delle minori spese dovute alla gestione di un'unica gara d'appalto. Inoltre, la gestione unica ha consentito all'ufficio tecnico consortile di conferire il materiale preferibilmente dove il costo è inferiore, favorendo il più possibile i Comuni consorziati.

Inoltre, nel corso del 2019 sono state effettuate forniture ai Comuni Consorziati (bidoni, secchielli, sacchetti, etc.) per circa **€ 232.430,00**.

Per quanto concerne il recupero dei materiali si segnala quanto segue:

PLASTICA: si è riusciti ad ottenere una migliore differenziazione del materiale presso la piattaforma di selezione della ditta appaltatrice, tra quello proveniente dal territorio (Flusso A) e quello proveniente dagli ecocentri (Flusso B), solitamente più sporco a causa della presenza di traccianti. Tuttavia, si sono verificate numerose problematiche relative sia all'eccessiva percentuale di impurità presente nel materiale plastico, come più volte comunicato alle amministrazioni consorziate, che alla mancata ottimizzazione dell'impianto della ditta Ser.i.t., il che ha comportato un sostanziale aumento dei costi di gestione fatturati dalla stessa Ser.i.t.

Se la situazione dovesse perdurare, non garantendo una gestione ottimale del materiale stesso e quindi una sensibile diminuzione del corrispettivo erogato ai comuni (dopo la lavorazione la percentuale di impurità presente nel materiale plastico risulta essere ancora eccessiva) occorrerà verificare l'opportunità o meno di proseguire con questa attività.

Anche per l'anno 2019 il ricavo sarà commisurato all'effettiva percentuale di impurità prodotta, non penalizzando così i Comuni maggiormente virtuosi, cioè quelli che si mantengono sotto la soglia di impurità. Si ricorda infatti che, a partire dal 2015 è entrato in vigore il nuovo accordo ANCI-CONAI, con modifiche ed integrazioni sicuramente penalizzanti per il Consorzio.

Il contributo medio che il Consorzio riesce a girare ai Comuni, al netto delle spese di selezione e pressatura Ser.i.t. e smaltimento frazione estranea da Corepla, è di circa 90,00 €/tonn per il flusso A, e 46,80 €/tonn per il flusso B. Ai Comuni consorziati sarà corrisposta la cifra complessiva di € 1.158.777,73 in diminuzione rispetto alla cifra di €. 1.649.029,19 corrisposta per l'anno 2019.

CARTA: Il mercato della carta ha subito una forte crisi nel corso del 2018 che è perdurata anche per gran parte del 2019, a seguito del blocco del mercato Cinese. Nonostante la forte crisi derivante dallo stesso, che per alcuni mesi dell'anno ha determinato un valore per la vendita del materiale tendente allo zero, il Consorzio è riuscito a garantire ai Comuni Consorziati di poter avere un contributo pari a 42,66 €/tonn. Pertanto sarà corrisposta la cifra complessiva di € 931.361,16.

FERRO: il rifiuto ferroso raccolto è stato commercializzato direttamente al prezzo medio di 200,00 €/tonn. Ai Comuni consorziati sarà corrisposta la cifra complessiva di € 331.812,00, ben più elevata rispetto alla cifra di €. 291.709,00 corrisposta per l'anno 2018.

LEGNO: il rifiuto legnoso raccolto è stato consegnato alle filiere Rilegno al prezzo medio di 3,88 €/tonn. Ai Comuni consorziati sarà corrisposta la cifra complessiva di € 30.321,26, leggermente inferiore rispetto alla cifra di €. 30.472,96 corrisposta per l'anno 2018.

Si ricorda inoltre che, il Consorzio ha aderito al Centro di Coordinamento **Rae** (ovvero l'insieme delle aziende di Produttori di elettrodomestici associati in Consorzi chiamati Sistemi Collettivi) con l'iscrizione abilitata ai soli Comuni in possesso di almeno un centro di raccolta. Ai Comuni consorziati sarà corrisposta la cifra complessiva di € 76.425,54, rispetto ad €. 67.547,27 del 2018.

Complessivamente, si rileva che, grazie ad una meticolosa gestione delle convenzioni CONAI e della vendita di altri materiali recuperabili, nel 2019 il Consorzio è stato in grado di riversare ai propri Comuni un importo pari a circa € 2.682.347,24, rispetto ad €. 3.120.286,00 del 2018, diminuzione dovuta ai maggiori costi nel 2019 per selezione della plastica.

Anche nel corso del 2019, è proseguito il Servizio integrativo di raccolta dei rifiuti derivanti da attività turistico ricettive, svolto sulla base di un protocollo d'intesa con i Comuni di Peschiera del Garda e Lazise accolto positivamente dalle singole attività turistiche, le quali hanno

stipulato una apposita convenzione con questo Ente per gestire le raccolte. I risultati ottenuti dimostrano che il sistema di raccolta porta a porta può essere applicato anche nei Comuni caratterizzati dalle problematiche derivanti dal forte afflusso turistico, integrando il sistema di raccolta standard per i residenti effettivi, con sistemi specifici di raccolta che intercettano particolari categorie di rifiuto.

Anche il Servizio integrativo di raccolta rifiuti derivanti da attività agricole, chiude con un bilancio positivo per il Consorzio. I risultati ottenuti, evidenziano il buon andamento del servizio, e la raccolta di un considerevole quantitativo di rifiuti pericolosi e non pericolosi.

Altro settore di interventi che merita di essere segnalato si riferisce all'attività di sensibilizzazione degli utenti in tema di raccolta differenziata. Infatti, il Consorzio ha impostato, già da qualche anno, apposite campagne divulgative, che si indirizzano in maniera distinta a particolari categorie: i cittadini in genere, le scuole, gli agricoltori, le amministrazioni comunali, i turisti (per i Comuni del Lago di Garda).

Come ogni anno, è stata inoltre realizzata, in collaborazione con Serit s.r.l., la 20° edizione dell'evento denominato "Presepi e paesaggi" una mostra di presepi realizzati dalle scuole di tutta la provincia di Verona con materiale riciclato, che si è tenuto nei giorni dal 06 dicembre 2019 al 06 gennaio 2020 a Bardolino (VR), in occasione dei Mercatini di Natale, che ha visto coinvolte numerosissime scuole di tutti i Comuni consorziati con la realizzazione di 378 opere. Tale manifestazione, quasi interamente finanziata con fondi di bilancio, costituisce un vero fiore all'occhiello per questo Consorzio, e registra negli ultimi anni un costante aumento delle adesioni e un sempre maggior numero di visitatori.

Si segnala inoltre la sempre maggiore utilità dell'applicazione per smartphone "rifiUtility", che informa gli utenti circa lo smaltimento e la corretta differenziazione dei rifiuti. In particolare, i residenti nei comuni mappati nel programma possono consultare i calendari della raccolta porta a porta, ottenere informazioni sul ritiro dei rifiuti ingombranti e conoscere l'ubicazione delle piattaforme ecologiche. Inoltre, possono aiutare la comunità segnalando la presenza di rifiuti abbandonati o zone da liberare da immondizia accumulata.

5. RILEVAZIONE PUNTUALE DEI RIFIUTI:

Il progetto sperimentale di rilevazione puntuale dei rifiuti negli anni è stato attivato nei Comuni di Pescantina e Fumane solo per le utenze domestiche e nel Comune di Brenzone sul Garda per le utenze non domestiche.

Tale progetto è in fase di sviluppo ed è incentrato sulla volontà di ridurre la produzione del rifiuto secco, garantendo tuttavia una buona qualità dei rifiuti recuperabili. Inoltre, lo stesso consente di avere la misura esatta della produzione dei rifiuti di ciascun cittadino/utenza, permettendo così alle Amministrazioni Comunali e al Consorzio di poter effettuare le opportune scelte di pianificazione e programmazione basandosi su dati oggettivi e quantificabili.

Si conferma la riduzione dei quantitativi mensili di RU secco (da avviare a smaltimento) raccolto porta a porta che rispetto a quanto prodotto nel 2014 ha avuto una diminuzione del 25%. Nei Comuni interessati si segnala anche una leggera crescita della percentuale di RD.

Concludendo, si rileva l'importanza di valutare l'attivazione di questo progetto che, se fatto partire su larga scala, consentirà al Consorzio e alle Amministrazioni Consorziate la possibilità di incrementare ulteriormente la percentuale di raccolta differenziata, ottimizzando ulteriormente il servizio e garantendo altresì, successivamente, anche la possibilità di ripartire più equamente la tariffa sui cittadini.

6. SERVIZI PER LA RACCOLTA DEI RIFIUTI DERIVANTI DA ATTIVITÀ AGRICOLE

Il servizio integrativo di raccolta rifiuti derivanti da attività agricole chiude con un bilancio positivo per il Consorzio. Nei Comuni Consorziate la raccolta è stata effettuata con la doppia modalità (domiciliare/ecocentri), mentre nei Comuni esterni al consorzio è stata effettuata solamente la raccolta porta a porta.

Complessivamente, si registra la raccolta di un buon quantitativo di rifiuti pericolosi e non pericolosi, se si paragonano i quantitativi raccolti negli anni precedenti, tuttavia si sono creati notevoli problemi organizzativi, sia per il personale del Consorzio che per il personale della ditta appaltatrice, a causa dell'elevato numero di utenti da servire in un ristretto margine temporale.

Nel 2019 sono stati raccolti circa 476.521 Kg (395.569 kg nel 2018) di rifiuti non pericolosi, e

circa 136.458 Kg (141.829 kg nel 2018) di rifiuti pericolosi. Le aziende servite nell'anno 2019 sono state 4.124 circa, con 1.215 presenze nei 12 centri di raccolta e 2.909 raccolte domiciliari.

I dati evidenziano che nonostante le difficoltà riscontrate nel gestire il servizio su tutto il territorio Provinciale, sono stati intercettati dei quantitativi di rifiuti in netto aumento rispetto agli anni passati. Questo consente al Consorzio di rispettare l'impegno assunto con l'Accordo di programma stipulato con la Provincia di Verona, che prevede di recuperare almeno il 70% del materiale raccolto.

Da un punto di vista contabile il servizio ha consentito all'Ente di introitare circa € 136.225,00.

7. SERVIZI PER LA RACCOLTA DEI RIFIUTI DERIVANTI DA ATTIVITÀ TURISTICO RICETTIVE (CAMPEGGI)

Il servizio integrativo di raccolta dei rifiuti derivanti da attività turistico ricettive (campeggi), svolto sulla base di un protocollo d'intesa con i Comuni di Peschiera del Garda e Lazise è stato accolto positivamente dalle singole attività turistiche, le quali hanno stipulato una apposita convenzione con questo Ente per gestire le raccolte.

Il ricavo del Consorzio per il servizio reso ai campeggi e alle strutture ricettive aderenti, deriva dall'applicazione di una maggiorazione del 12% sul costo del servizio e sull'applicazione dell'aggio per il conferimento del rifiuto a smaltimento di 3,10 €/tonn, come per i Comuni consorziati. L'obiettivo è quello di estendere la raccolta specifica in tutti i Comuni lacustri caratterizzati dalla presenza di tali strutture turistiche, la cui produzione di rifiuto secco da smaltire ha influenzato notevolmente i risultati ottenuti in termini di raccolta differenziata.

Si segnala che nel 2019 su un totale di 26 strutture, 18 hanno superato la percentuale del 50% di Raccolta Differenziata.

Con il servizio integrativo nei campeggi, sono state raccolte:

- c.a. 2.477 tonnellate di rifiuto secco non recuperabile;
- c.a. 326 tonnellate di organico;
- c.a. 1.198 tonnellate di verde;
- c.a. 432 tonnellate di carta;
- c.a. 423 tonnellate di plastica;
- c.a. 193 tonnellate di rifiuto ingombrante;

- c.a. 670 tonnellate di vetro;
- c.a. 72 tonnellate di legno;

8. VALUTAZIONE ECONOMICA DEI SERVIZI SVOLTI AI COMUNI SOCI

La valutazione economica dei servizi svolti dal Consorzio di Bacino VR2 del Quadrilatero si basa sulle considerazioni già citate in premessa. Infatti, oltre alle necessarie funzioni istituzionali, attribuite dalle normative nazionali e regionali, l'Ente di Bacino VR2 rappresenta un Consorzio spiccatamente operativo, la cui attività è indirizzata, compatibilmente con le necessarie valutazioni ambientali, alla ricerca del maggior risparmio economico per i propri associati.

Dal conto consuntivo risulta che l'importo richiesto complessivamente ai Comuni per l'anno 2019 è di **€ 483.526,33**.

L'esercizio 2019 presenta un fatturato complessivo di circa 45 milioni e 700 mila euro.

Comuni	Magg.Tariffa euro/tonn.	Importo Quota	Costo Cons. abitante	Costi anno 2019
	€ 3,10	3.000,00 €	0,4400 €	
Badia Calavena	€ 720,85	3.000,00 €	1.160,72 €	€ 4.881,57
Bardolino	€ 11.470,15	3.000,00 €	3.158,32 €	€ 17.628,47
Brentino Belluno	€ 682,65	3.000,00 €	603,24 €	€ 4.285,89
Brenzone	€ 1.831,48	3.000,00 €	1.084,16 €	€ 5.915,64
Bussolengo	€ 8.390,77	6.000,00 €	8.945,64 €	€ 23.336,41
Buttapietra	€ 2.212,07	3.000,00 €	3.101,12 €	€ 8.313,19
Caldiero	€ 2.610,55	3.000,00 €	3.475,56 €	€ 9.086,11
Caprino Veronese	€ 3.696,59	3.000,00 €	3.725,48 €	€ 10.422,07
Castel D'Azzano	€ 3.992,11	3.000,00 €	5.240,40 €	€ 12.232,51
Castelnuovo del Garda	€ 9.096,36	3.000,00 €	5.837,04 €	€ 17.933,40
Cavaion Veronese	€ 2.192,50	3.000,00 €	2.649,24 €	€ 7.841,74
Cazzano di Tramigna	€ 553,47	3.000,00 €	657,36 €	€ 4.210,83
Colognola ai Colli	€ 3.008,64	3.000,00 €	3.875,52 €	€ 9.884,16
Costermano	€ 2.272,58	3.000,00 €	1.668,92 €	€ 6.941,50
Dolce'	€ 971,32	3.000,00 €	1.151,92 €	€ 5.123,24
Ferrara di Monte Baldo	€ 824,20	3.000,00 €	120,56 €	€ 3.944,76
Fumane	€ 862,92	3.000,00 €	1.822,48 €	€ 5.685,40
Garda	€ 4.775,51	3.000,00 €	1.811,48 €	€ 9.586,99
Illasi	€ 2.026,60	3.000,00 €	2.306,04 €	€ 7.332,64
Lavagno	€ 2.216,19	3.000,00 €	3.737,80 €	€ 8.953,99
Lazise	€ 10.591,42	3.000,00 €	3.113,00 €	€ 16.704,42
Malcesine	€ 5.650,62	3.000,00 €	1.621,40 €	€ 10.272,02
Marano di Valp.	€ 541,64	3.000,00 €	1.398,32 €	€ 4.939,96

Montecchia di Crosara	€ 1.232,28	3.000,00 €	1.896,84 €	€ 6.129,12
Monteforte d'Alpone	€ 2.878,45	3.000,00 €	3.950,76 €	€ 9.829,21
Mozzecane	€ 2.948,10	3.000,00 €	3.451,36 €	€ 9.399,46
Negrar	€ 3.967,69	6.000,00 €	7.522,24 €	€ 17.489,93
Pastrengo	€ 1.497,28	3.000,00 €	1.376,76 €	€ 5.874,04
Pescantina	€ 4.362,89	6.000,00 €	7.586,48 €	€ 17.949,37
Peschiera del Garda	€ 12.462,68	3.000,00 €	4.710,20 €	€ 20.172,88
Povegliano Veronese	€ 2.341,16	3.000,00 €	3.219,48 €	€ 8.560,64
Rivoli Veronese	€ 676,13	3.000,00 €	966,24 €	€ 4.642,37
Roncà	€ 1.010,48	3.000,00 €	1.675,96 €	€ 5.686,44
San Giovanni Ilarione	€ 1.098,83	3.000,00 €	2.232,56 €	€ 6.331,39
San Martino B/A	€ 5.160,45	6.000,00 €	6.874,12 €	€ 18.034,57
San Pietro In Cariano	€ 3.427,36	3.000,00 €	5.692,72 €	€ 12.120,08
San Zeno di Montagna	€ 1.121,18	3.000,00 €	612,48 €	€ 4.733,66
Sant'Ambrogio di Valp.	€ 2.473,71	3.000,00 €	5.225,44 €	€ 10.699,15
Sant'Anna d'Alfaedo	€ 2.406,16	3.000,00 €	1.114,52 €	€ 6.520,68
Soave	€ 2.705,85	3.000,00 €	3.134,56 €	€ 8.840,41
Sona	€ 4.406,73	6.000,00 €	7.785,36 €	€ 18.192,09
Torri del Benaco	€ 3.196,16	3.000,00 €	1.343,76 €	€ 7.539,92
Tregnago	€ 2.032,41	3.000,00 €	2.152,04 €	€ 7.184,45
Valeggio S/M	€ 8.695,53	6.000,00 €	6.848,16 €	€ 21.543,69
Vestenanova	€ 794,10	3.000,00 €	1.120,68 €	€ 4.914,78
Villafranca	€ 11.999,51	9.000,00 €	14.681,48 €	€ 35.680,99
Totale	€ 164.086,30	162.000,00 €	157.439,92 €	€ 483.526,32

L'esercizio 2019 si chiude con un utile di € 734,35 dedotto dalle tasse IRES che complessivamente ammontano a circa € 5.766,00.

Si ricorda inoltre, come già ribadito più volte, che la diminuzione dei costi a favore dei Comuni consorziati deriva anche da un minor impiego del proprio personale a seguito della delega al consorzio delle funzioni, oltre che dal contenimento dei costi di smaltimento/recupero garantiti dalle procedure di gara effettuate per l'individuazione degli impianti più adatti.

Si rileva quindi che la delega di tutte le attività al Consorzio garantisce minori costi di gestione da parte dei singoli Comuni e maggiori economie di scala da parte del Consorzio nella gestione dei servizi.

9. INFORMATIVA SULLA PRIVACY

Il Consorzio risulta essere in regola con gli adempimenti previsti dal Regolamento Europeo sulla Privacy U.E. 2016/679, che è entrato in vigore il 25 maggio 2018. Gli uffici consortili hanno

predisposto tutti gli atti amministrativi per l'adeguamento alle disposizioni normative in materia.

10. INFORMAZIONI EX ART 2428 C.C.

Qui di seguito si vanno ad analizzare in maggiore dettaglio le informazioni così come specificatamente richieste dal disposto dell'art. 2428 del Codice Civile.

- **Principali rischi e incertezze a cui è esposto il Consorzio:**

Ai sensi e per gli effetti del primo comma dell'art. 2428 del Codice Civile si evidenzia che allo stato attuale non sono emersi fatti nuovi o diversi da quelli già evidenziati nella presente relazione.

- **Principali indicatori non finanziari**

Ai sensi del secondo comma dell'art. 2428 del Codice Civile, si attesta che per l'attività specifica del Consorzio e per una migliore comprensione della situazione consortile e dell'andamento e del risultato della gestione, non si ritiene rilevante l'esposizione di indicatori non finanziari.

- **Informativa sull'ambiente**

Si attesta che il Consorzio non ha intrapreso particolari politiche di impatto ambientale.

- **Informativa sul personale**

Per quanto riguarda il personale, si rimanda al precedente e più dettagliato paragrafo 3.

- **Attività di ricerca e sviluppo**

Ai sensi e per gli effetti di quanto riportato al punto 1) del terzo comma dell'art. 2428 del Codice Civile, si attesta che nel corso dell'esercizio non sono state svolte attività di ricerca e sviluppo.

- **Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti**

Per quanto riguarda il disposto di cui al punto 2) del terzo comma dell'art. 2428 del Codice Civile si sottolinea che il Consorzio non detiene alcun tipo di partecipazione e pertanto non ha in essere alcun tipo di rapporto con imprese controllate, collegate o controllanti.

- **Azioni proprie**

Ai sensi degli artt. 2435bis e 2428 del Codice Civile, si precisa che il Consorzio, alla data di chiusura dell'esercizio, non possedeva azioni proprie.

- **Azioni/quote della società controllante**

Si attesta che il Consorzio non è soggetta al vincolo di controllo da parte di alcuna società o gruppo societario.

- **Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio**

Dopo la chiusura dell'esercizio, in particolare si segnala un progressivo aumento dell'operatività del "Consiglio di Bacino Verona Nord". Lo stesso Consiglio di Bacino, come previsto dalla Legge Regionale, con determinazione del D.G. n. 19 del 13/12/2019 avente ad oggetto "*Procedura negoziata ai sensi dell'art. 63, comma 2, lett. b) punto 2 e lett. c) del d.lgs. 50/2016 per l'affidamento dei servizi di raccolta, trasporto e recupero dei rifiuti urbani (RU) - (cig 7910634DAD). Aggiudicazione*", ha disposto l'affidamento del servizio alla Costituenda RTI Serit srl / Amia Verona Spa, a partire dal 01/01/2020 per il periodo di mesi 12, con possibilità di rinnovo di ulteriori mesi sei.

Con la fine dell'anno 2019 si è quindi giunti di fatto all'affidamento, con decorrenza 01.01.2020, del servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti lasciando in capo al Consorzio di Bacino Verona Due la gestione di tutti gli altri servizi, inerenti al ciclo di raccolta integrata dei rifiuti, non rientranti nell'affidamento alla RTI Amia/Serit, affidamento operato con deliberazione di Assemblea Consortile n. 11 del 18 novembre 2019 avente ad oggetto "Servizi inerenti la gestione integrata dei rifiuti. Esame e determinazioni".

Quest'ultimo provvedimento pone in capo al Consorzio la gestione di tutte quelle attività e di tutti quei servizi che esulano dalla raccolta e trasporto dei rifiuti, quali, in primis, gli smaltimenti, le forniture, la gestione delle convenzioni CONAI. A tal proposito si ricorda che è attualmente in vigore la "CONVENZIONE PER L'IMPIEGO DA PARTE DEL CONSIGLIO DI BACINO VERONA NORD DI PERSONALE IN FORZA PRESSO IL CONSORZIO DI BACINO VERONA DUE DEL QUADRILATERO", che disciplina l'impiego, da parte del Consiglio di Bacino Verona Nord, del personale dipendente, in forze presso il Consorzio di Bacino Verona Due del Quadrilatero,

sino al prossimo 31.12.2020. Peraltro, questo accavallamento di enti sta mettendo in seria difficoltà gli uffici consortili che si trovano oberati di lavoro ed in difficoltà nel portare avanti la gestione amministrativa di entrambe gli enti. Per questo motivi è necessario, nel breve periodo, pensare ad una riorganizzazione seria delle competenze.

Evoluzione prevedibile della gestione

Ai sensi e per gli effetti di quanto indicato al punto 6) del terzo comma dell'art. 2428 del Codice Civile, si segnala che, a seguito dell'affidamento del servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti da parte del Consiglio di Bacino Verona Nord, come meglio spiegato in premessa, nel corso dell'anno 2020 il volume di fatturato dell'ente subirà una notevole diminuzione.

Con riferimento all'emergenza sanitaria legata al Covid-19, si segnala che la dirigenza del Consorzio ha posto in atto le misure previste dai provvedimenti governativi e regionali e necessarie per tutelare la salute dei dipendenti, dei collaboratori e degli ospiti.

Non si sono registrate criticità dal punto di vista sanitario, né assenze per malattie legate al virus.

La pandemia non ha prodotto effetti sull'attività consortile e non ha impattato sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Ente, che ha continuato a svolgere la propria attività regolarmente e senza interruzioni.

Per il futuro non si prevedono conseguenze negative sull'attività dell'Ente, in particolare sulla riscossione dei crediti e sui volumi di ricavi.

- **Uso di strumenti finanziari rilevanti per la valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico dell'esercizio:**

Ai sensi e per gli effetti di quanto indicato al punto 6-bis) del terzo comma dell'art. 2428 del Codice Civile, si attesta che il Consorzio non ha intrapreso particolari politiche di gestione del rischio finanziario, in quanto ritenuto non rilevante nella sua manifestazione in riferimento alla nostra realtà consortile.

11. CONCLUSIONI

Signori Amministratori, alla luce delle considerazioni svolte nei punti precedenti e di quanto esposto nella Nota Integrativa, vi invitiamo:

- Ad approvare il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2019 unitamente alla Nota Integrativa ed alla presente Relazione che lo accompagnano;
- A destinare come segue l'utile d'esercizio pari a € 734,45 secondo quanto stabilito dall'art. 42 dello Statuto consortile:
 - a) a riserva legale: € 36,72 pari al 5% dell'utile d'esercizio;
 - b) importo rimanente: € 697,73 ad incremento del fondo riserva straordinaria.

Bussolengo, 29 giugno 2020

IL DIRETTORE GENERALE
- *Dott. Thomas Pandian*

BILANCIO CONSUNTIVO 2019

CONSORZIO DI BACINO VERONA DUE DEL QUADRILATERO

Sede Legale: CORSO GARIBALDI, 24 VILLAFRANCA DI VERONA (VR)

Iscritta al Registro Imprese di: VERONA

C.F. e numero iscrizione: 02795630231

Iscritta al R.E.A. di VERONA n. 289909

Capitale Sociale sottoscritto €: 278.886,77 I.V.

Partita IVA: 02795630231

Forma giuridica : Consorzio di cui al DLgs 267/2000

Settore di attività prevalente (ATECO): 381100

Società in liquidazione : no

Società a socio unico : no

Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento: no

Appartenenza a un gruppo: no

Bilancio al 31/12/2019

STATO PATRIMONIALE ORDINARIO

	31/12/2019	31/12/2018
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali	-	-
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	2.996	1.448
<i>Totale immobilizzazioni immateriali</i>	<i>2.996</i>	<i>1.448</i>
II - Immobilizzazioni materiali	-	-
4) altri beni	8.133	6.153
<i>Totale immobilizzazioni materiali</i>	<i>8.133</i>	<i>6.153</i>
<i>Totale immobilizzazioni (B)</i>	<i>11.129</i>	<i>7.601</i>
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze	-	-
4) prodotti finiti e merci	22.425	14.813
<i>Totale rimanenze</i>	<i>22.425</i>	<i>14.813</i>
II - Crediti	-	-
1) verso clienti	14.132.436	15.957.455
esigibili entro l'esercizio successivo	14.132.436	15.957.455
5-bis) crediti tributari	884.121	816.902
esigibili entro l'esercizio successivo	884.121	816.902
5-quater) verso altri	8.625	13.632
esigibili entro l'esercizio successivo	8.625	13.632

	31/12/2019	31/12/2018
<i>Totale crediti</i>	15.025.182	16.787.989
IV - Disponibilita' liquide	-	-
1) depositi bancari e postali	1.722.763	1.995.656
3) danaro e valori in cassa	99	395
<i>Totale disponibilita' liquide</i>	1.722.862	1.996.051
<i>Totale attivo circolante (C)</i>	16.770.469	18.798.853
D) Ratei e risconti	15.297	14.786
<i>Totale attivo</i>	16.796.895	18.821.240
Passivo		
A) Patrimonio netto	288.217	298.019
I - Capitale	278.887	278.887
IV - Riserva legale	4.731	4.687
VI - Altre riserve, distintamente indicate	-	-
Riserva straordinaria	3.864	13.556
Varie altre riserve	1	-
<i>Totale altre riserve</i>	3.865	13.556
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	734	889
Totale patrimonio netto	288.217	298.019
B) Fondi per rischi e oneri		
4) altri	20.022	9.485
<i>Totale fondi per rischi ed oneri</i>	20.022	9.485
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	309.340	277.694
D) Debiti		
4) debiti verso banche	-	533
esigibili entro l'esercizio successivo	-	533
6) acconti	7.438	15.509
esigibili entro l'esercizio successivo	7.438	15.509
7) debiti verso fornitori	12.684.480	13.324.628
esigibili entro l'esercizio successivo	12.684.480	13.324.628
12) debiti tributari	775.158	854.400
esigibili entro l'esercizio successivo	775.158	854.400
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	26.299	22.099
esigibili entro l'esercizio successivo	26.299	22.099
14) altri debiti	2.673.073	4.018.181
esigibili entro l'esercizio successivo	2.673.073	4.018.181
<i>Totale debiti</i>	16.166.448	18.235.350
E) Ratei e risconti	12.868	692
<i>Totale passivo</i>	16.796.895	18.821.240

CONTO ECONOMICO ORDINARIO

	31/12/2019	31/12/2018
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	45.723.604	44.548.816
5) altri ricavi e proventi	-	-
contributi in conto esercizio	-	18.650
altri	205.938	203.158
<i>Totale altri ricavi e proventi</i>	<i>205.938</i>	<i>221.808</i>
<i>Totale valore della produzione</i>	<i>45.929.542</i>	<i>44.770.624</i>
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	210.064	352.901
7) per servizi	44.998.785	43.579.189
8) per godimento di beni di terzi	50.294	54.914
9) per il personale	-	-
a) salari e stipendi	501.268	487.710
b) oneri sociali	149.662	144.727
c) trattamento di fine rapporto	41.590	44.026
e) altri costi	3.184	2.780
<i>Totale costi per il personale</i>	<i>695.704</i>	<i>679.243</i>
10) ammortamenti e svalutazioni	-	-
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	1.860	724
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	2.742	25.880
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilita' liquide	25.422	70.828
<i>Totale ammortamenti e svalutazioni</i>	<i>30.024</i>	<i>97.432</i>
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(7.612)	1.495
14) oneri diversi di gestione	73.752	11.611
<i>Totale costi della produzione</i>	<i>46.051.011</i>	<i>44.776.785</i>
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	(121.469)	(6.161)
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari	-	-
d) proventi diversi dai precedenti	-	-
altri	127.992	18.710
<i>Totale proventi diversi dai precedenti</i>	<i>127.992</i>	<i>18.710</i>
<i>Totale altri proventi finanziari</i>	<i>127.992</i>	<i>18.710</i>
17) interessi ed altri oneri finanziari	-	-
altri	23	737
<i>Totale interessi e altri oneri finanziari</i>	<i>23</i>	<i>737</i>

	31/12/2019	31/12/2018
<i>Totale proventi e oneri finanziari (15+16-17+-17-bis)</i>	127.969	17.973
Risultato prima delle imposte (A-B+-C+-D)	6.500	11.812
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	5.766	10.923
<i>Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate</i>	5.766	10.923
21) Utile (perdita) dell'esercizio	734	889

BILANCIO CONSUNTIVO 2019

Rendiconto finanziario, metodo indiretto

RENDICONTO FINANZIARIO, METODO INDIRETTO

	Importo al 31/12/2019	Importo al 31/12/2018
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	734	889
Imposte sul reddito	5.766	10.923
Interessi passivi/(attivi)	(127.969)	(17.973)
<i>1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione</i>	<i>(121.469)</i>	<i>(6.161)</i>
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	10.537	
Altre rettifiche in aumento/(in diminuzione) per elementi non monetari		44.027
<i>Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>	<i>10.537</i>	<i>44.027</i>
<i>2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto</i>	<i>(110.932)</i>	<i>37.866</i>
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	(7.612)	1.495
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	1.825.019	(2.266.426)
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	(640.148)	1.265.462
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	(511)	(4.887)
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	12.176	(18.085)
Altri decrementi/(Altri incrementi) del capitale circolante netto	(1.490.433)	(25.776)
<i>Totale variazioni del capitale circolante netto</i>	<i>(301.509)</i>	<i>(1.048.217)</i>
<i>3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto</i>	<i>(412.441)</i>	<i>(1.010.351)</i>
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	127.969	17.973
(Imposte sul reddito pagate)	(5.766)	(10.923)
Altri incassi/(pagamenti)	17.582	393
<i>Totale altre rettifiche</i>	<i>139.785</i>	<i>7.443</i>
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	(272.656)	(1.002.908)
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)		(2.172)
Disinvestimenti		400
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)		(1.772)
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	(533)	507

	Importo al 31/12/2019	Importo al 31/12/2018
Mezzi propri		
Aumento di capitale a pagamento		5.165
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(533)	5.672
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	(273.189)	(999.008)
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	1.995.656	2.993.787
Danaro e valori in cassa	395	1.272
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	1.996.051	2.995.059
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	1.722.763	1.995.656
Danaro e valori in cassa	99	395
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	1.722.862	1.996.051
Differenza di quadratura		

BILANCIO CONSUNTIVO 2019

Nota Integrativa

CONSORZIO DI BACINO VERONA DUE DEL QUADRILATERO

Sede legale: CORSO GARIBALDI, 24 VILLAFRANCA DI VERONA (VR)

Iscritta al Registro Imprese di VERONA

C.F. e numero iscrizione 02795630231

Iscritta al R.E.A. di VERONA n. 289909

Capitale Sociale sottoscritto € 278.886,77 I.V.

Partita IVA: 02795630231

NOTA INTEGRATIVA INTRODUZIONE

Signori Soci, la presente nota integrativa costituisce parte integrante del bilancio al 31/12/2019.

Il bilancio risulta conforme a quanto previsto dagli articoli 2423 e seguenti del codice civile ed ai principi contabili nazionali così come pubblicati dall'Organismo Italiano di Contabilità; esso rappresenta pertanto con chiarezza ed in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società ed il risultato economico dell'esercizio.

Il contenuto dello stato patrimoniale e del conto economico è quello previsto dagli articoli 2424 e 2425 del codice civile, mentre il rendiconto finanziario è stato redatto ai sensi dell'art. 2425-ter.

La nota integrativa, redatta ai sensi dell'art. 2427 del codice civile, contiene inoltre tutte le informazioni utili a fornire una corretta interpretazione del bilancio.

Criteri di formazione

Redazione del bilancio

Le informazioni contenute nel presente documento sono presentate secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nello stato patrimoniale e nel conto economico.

In riferimento a quanto indicato nella parte introduttiva della presente nota integrativa, si attesta che, ai sensi dell'art. 2423, 3° comma del codice civile, qualora le informazioni richieste da specifiche disposizioni di legge non siano sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione aziendale vengono fornite le informazioni complementari ritenute necessarie allo scopo.

Il bilancio d'esercizio, così come la presente nota integrativa, sono stati redatti in unità di euro.

Principi di redazione

La valutazione delle voci di bilancio è avvenuta nel rispetto del principio della prudenza, della rilevanza e nella prospettiva di continuazione dell'attività. Ai sensi dell'art. 2423-bis c.1 punto 1-bis C.C., la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto. Nella redazione del bilancio d'esercizio gli oneri e i proventi sono stati iscritti secondo il principio di competenza indipendentemente dal momento della loro manifestazione numeraria e sono stati indicati esclusivamente gli utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio. Si è peraltro tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura di questo.

Struttura e contenuto del prospetto di bilancio

Lo stato patrimoniale, il conto economico, il rendiconto finanziario e le informazioni di natura contabile contenute nella presente nota integrativa sono conformi alle scritture contabili, da cui sono stati direttamente desunti.

Nell'esposizione dello stato patrimoniale e del conto economico non sono stati effettuati raggruppamenti delle voci precedute da numeri arabi, come invece facoltativamente previsto dall'art. 2423 ter del c.c.

Ai sensi dell'art. 2424 del codice civile si conferma che non esistono elementi dell'attivo o del passivo che ricadano sotto più voci del prospetto di bilancio.

Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice Civile

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423, commi 4 e 5 del codice civile.

Cambiamenti di principi contabili

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art.2423-bis c.2 del codice civile.

Problematiche di comparabilità e di adattamento

Ai sensi dell'art. 2423 ter del codice civile, si precisa che tutte le voci di bilancio sono risultate comparabili con l'esercizio precedente; non vi è stata pertanto necessità di adattare alcuna voce dell'esercizio precedente.

Criteri di valutazione applicati

I criteri applicati nella valutazione delle voci di bilancio e nelle rettifiche di valore sono conformi alle disposizioni del codice civile e alle indicazioni contenute nei principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità. Gli stessi inoltre non sono variati rispetto all'esercizio precedente.

Ai sensi dell'articolo 2427 c. 1 n. 1 del c.c. si illustrano i più significativi criteri di valutazione adottati nel rispetto delle disposizioni contenute all'art.2426 del codice civile, con particolare riferimento a quelle voci di bilancio per le quali il legislatore ammette diversi criteri di valutazione e di rettifica o per le quali non sono previsti specifici criteri.

La società, alla data di chiusura dell'esercizio, non detiene crediti o debiti in valuta estera.

Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti

I crediti verso soci sono valutati al valore nominale che corrisponde al presumibile valore di realizzo.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali, ricorrendo i presupposti previsti dai principi contabili, sono iscritte nell'attivo di stato patrimoniale al costo di acquisto e/o di produzione e vengono ammortizzate in quote costanti in funzione della loro utilità futura.

Il valore delle immobilizzazioni è esposto al netto dei fondi di ammortamento e delle svalutazioni.

L'ammortamento è stato operato in conformità al seguente piano prestabilito, che si ritiene assicuri una corretta ripartizione del costo sostenuto lungo la vita utile delle immobilizzazioni in oggetto:

Voci immobilizzazioni immateriali	Periodo
Costi di impianto e di ampliamento	5 esercizi
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	5 esercizi

Il criterio di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali è stato applicato con sistematicità ed in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione economica di ogni singolo bene o spesa.

Ai sensi e per gli effetti dell'art.10 della legge 19 marzo 1983, n. 72, e così come anche richiamato dalle successive leggi di rivalutazione monetaria, si precisa che per i beni immateriali tuttora esistenti in patrimonio non è stata mai eseguita alcuna rivalutazione monetaria.

Si evidenzia che su tali oneri immobilizzati non è stato necessario operare svalutazioni ex art. 2426 comma 1 n. 3 del codice civile in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 9, non sono stati riscontrati indicatori di potenziali perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni immateriali.

Beni immateriali

I beni immateriali sono rilevati al costo di acquisto comprendente anche i costi accessori e sono ammortizzati entro il limite legale o contrattuale previsto per gli stessi.

Immobilizzazioni materiali

I cespiti appartenenti alla categoria delle immobilizzazioni materiali, rilevati alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e dei benefici connessi al bene acquisito, sono iscritti in bilancio al costo di acquisto, aumentato degli eventuali oneri accessori sostenuti fino al momento in cui i beni sono pronti all'uso e comunque nel limite del loro valore recuperabile.

Le eventuali dismissioni di cespiti (cessioni, rottamazioni, ecc.) avvenute nel corso dell'esercizio hanno comportato l'eliminazione del loro valore residuo. L'eventuale differenza tra valore contabile e valore di dismissione è stato rilevato a conto economico.

I criteri di ammortamento delle immobilizzazioni materiali non sono variati rispetto a quelli applicati nell'esercizio precedente.

Ai sensi e per gli effetti dell'art.10 della legge 19 Marzo 1983, n.72, così come anche richiamato dalle successive leggi di rivalutazione monetaria, si precisa che per i beni materiali tuttora esistenti in patrimonio non è stata mai eseguita alcuna rivalutazione monetaria.

Si evidenzia che non è stato necessario operare svalutazioni ex art. 2426 comma 1 n. 3 del codice civile in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 9, non sono stati riscontrati indicatori di potenziali perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali.

Rimanenze

Le rimanenze di beni sono valutate secondo il metodo F.I.F.O. (first in first out).

Il costo di acquisto comprende gli eventuali oneri accessori di diretta imputazione.

Il costo di produzione non comprende i costi di indiretta imputazione in quanto questi ultimi non sono risultati imputabili secondo un metodo oggettivo.

Prodotti finiti

Gli acconti ai fornitori per l'acquisto di beni rientranti nelle rimanenze iscritti nella voce C.1.5 sono rilevati inizialmente alla data in cui sorge l'obbligo al pagamento di tali importi o, in assenza di un tale obbligo, al momento in cui sono versati.

Crediti iscritti nell'attivo circolante

I crediti iscritti nell'attivo circolante sono stati rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, come definito dall'art.2426 c.2 c.c., tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile di realizzo, conformemente a quanto previsto dall'art. 2426, comma 1, n. 8 del codice civile.

L'adeguamento al presumibile valore di realizzo è stato effettuato mediante lo stanziamento di un fondo svalutazione crediti.

Per i crediti per i quali sia stata verificata l'irrilevanza dell'applicazione del metodo del costo ammortizzato e/o dell'attualizzazione ai fini dell'esigenza di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale ed economica societaria, è stata mantenuta l'iscrizione secondo il presumibile valore di realizzo. Tale evenienza si è verificata ad esempio in presenza di crediti con scadenza inferiore ai dodici mesi o, in riferimento al criterio del costo ammortizzato, nel caso in cui i costi di transazione, le commissioni e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo o, ancora, nel caso di attualizzazione, in presenza di un tasso di interesse desumibile dalle condizioni contrattuali non significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono valutate con i seguenti criteri:

- denaro, al valore nominale;
- depositi bancari e assegni in cassa, al presumibile valore di realizzo. Nel caso specifico, il valore di realizzo coincide con il valore nominale.

Ratei e risconti attivi

I ratei e risconti sono stati calcolati sulla base del principio della competenza, mediante la ripartizione dei ricavi e/o costi comuni a più esercizi.

I risconti sono stati calcolati secondo il criterio del "tempo economico" dal momento che le prestazioni contrattuali ricevute non hanno un contenuto economico costante nel tempo e quindi la ripartizione del costo (e dunque l'attribuzione all'esercizio in corso della quota parte di competenza) è effettuata in rapporto alle condizioni di svolgimento della gestione come precisato nel principio contabile OIC 18.

I ratei sono stati calcolati secondo il criterio del "tempo economico" dal momento che le prestazioni contrattuali rese non hanno un contenuto economico costante nel tempo e quindi la ripartizione del provento (e dunque l'attribuzione all'esercizio in corso della quota parte di competenza) è effettuata in rapporto alle condizioni di svolgimento della gestione come precisato nel principio contabile OIC 18.

Patrimonio netto

Le voci sono esposte in bilancio al loro valore contabile secondo le indicazioni contenute nel principio contabile OIC 28.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri sono stati stanziati a copertura delle passività la cui esistenza è ritenuta certa o probabile, per le quali alla chiusura dell'esercizio non sono determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

La costituzione dei fondi è stata effettuata in base ai principi di prudenza e di competenza, osservando le prescrizioni del principio contabile OIC 31. Gli accantonamenti correlati sono rilevati nel conto economico dell'esercizio di competenza, in base al criterio di classificazione "per natura" dei costi.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il TFR è stato calcolato conformemente a quanto previsto dall'art. 2120 del codice civile, tenuto conto delle disposizioni legislative e delle specificità dei contratti e delle categorie professionali, e comprende le quote annue maturate e le rivalutazioni effettuate sulla base dei coefficienti ISTAT.

L'ammontare del fondo è rilevato al netto degli acconti erogati e delle quote utilizzate per le cessazioni del rapporto di lavoro intervenute nel corso dell'esercizio e rappresenta il debito certo nei confronti dei lavoratori dipendenti alla data di chiusura del bilancio.

Debiti

La classificazione dei debiti tra le varie voci di debito è effettuata sulla base della natura (o dell'origine) degli stessi rispetto alla gestione ordinaria a prescindere dal periodo di tempo entro cui le passività devono essere estinte.

Ratei e risconti passivi

I ratei e risconti sono stati calcolati sulla base del principio della competenza, mediante la ripartizione dei costi e/o ricavi comuni a più esercizi.

Nell'iscrizione così come nel riesame di risconti passivi di durata pluriennale è stata verificata l'esistenza ovvero la permanenza della condizione temporale. Laddove tale condizione risulta cambiata sono state apportate le opportune variazioni che di seguito si evidenziano.

I risconti sono stati calcolati secondo il criterio del "tempo economico" dal momento che le prestazioni contrattuali rese non hanno un contenuto economico costante nel tempo e quindi la ripartizione del provento (e dunque l'attribuzione all'esercizio in corso della quota parte di competenza) è effettuata in rapporto alle condizioni di svolgimento della gestione come precisato nel principio contabile OIC 18.

Altre informazioni

Operazioni con obbligo di retrocessione a termine

La società, ai sensi dell'art.2427 n. 6-ter, attesta che nel corso dell'esercizio non ha posto in essere alcuna operazione soggetta all'obbligo di retrocessione a termine.

NOTA INTEGRATIVA, ATTIVO

Di seguito si analizzano nel dettaglio i movimenti delle singole voci di bilancio, secondo il dettato della normativa vigente.

Immobilizzazioni**Immobilizzazioni immateriali****Movimenti delle immobilizzazioni immateriali**

Dopo l'iscrizione in conto economico delle quote di ammortamento dell'esercizio, pari ad € 1.859,89, le immobilizzazioni immateriali ammontano ad € 2.996,00.

Nella tabella sono esposte le movimentazioni delle immobilizzazioni in oggetto.

	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio		
Costo	38.969	38.969
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	37.521	37.521
Valore di bilancio	1.448	1.448
Variazioni nell'esercizio		
Incrementi per acquisizioni	1.548	1.548
<i>Totale variazioni</i>	<i>1.548</i>	<i>1.548</i>
Valore di fine esercizio		
Costo	40.517	40.517
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	37.521	37.521
Valore di bilancio	2.996	2.996

Dettaglio composizione costi pluriennali**Immobilizzazioni materiali****Movimenti delle immobilizzazioni materiali**

Le immobilizzazioni materiali al lordo dei relativi fondi ammortamento ammontano ad € 152.707,00; i fondi di ammortamento risultano essere pari ad € 144.574,00.

Nella tabella che segue sono esposte le movimentazioni delle immobilizzazioni in oggetto.

	Impianti e macchinario	Altre immobilizzazioni materiali	Totale immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio			
Costo	288.671	147.985	436.656
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	288.671	141.832	430.503
Valore di bilancio	-	6.153	6.153

	Impianti e macchinario	Altre immobilizzazioni materiali	Totale immobilizzazioni materiali
Variazioni nell'esercizio			
Incrementi per acquisizioni	-	4.721	4.721
Ammortamento dell'esercizio	-	2.741	2.741
<i>Totale variazioni</i>	-	<i>1.980</i>	<i>1.980</i>
Valore di fine esercizio			
Costo	288.671	152.706	441.377
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	288.671	144.573	433.244
Valore di bilancio	-	8.133	8.133

Operazioni di locazione finanziaria

La società alla data di chiusura dell'esercizio non ha in corso alcun contratto di leasing finanziario.

Attivo circolante

Rimanenze

Nella seguente tabella vengono espresse le informazioni relative alle variazioni delle rimanenze.

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
prodotti finiti e merci	14.813	7.612	22.425
<i>Totale</i>	<i>14.813</i>	<i>7.612</i>	<i>22.425</i>

Crediti iscritti nell'attivo circolante

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

Nella seguente tabella vengono espresse le informazioni relative alle variazioni dei crediti iscritti nell'attivo circolante nonché, se significative, le informazioni relative alla scadenza degli stessi.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio
Crediti verso clienti	15.957.455	(1.825.019)	14.132.436	14.132.436
Crediti tributari	816.902	67.219	884.121	884.121
Crediti verso altri	13.632	(5.007)	8.625	8.625
Totale	16.787.989	(1.762.807)	15.025.182	15.025.182

Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica

Tutti i crediti sono riferiti a soggetti nazionali. Nel seguito vengono esposti i principali dettagli sui crediti..

CREDITI VERSO CLIENTI ITALIA euro 12.859.509,87 DI CUI:

CLIENTI AGRICOLTORI	euro 6.362,00
CLIENTI COMUNI CONSORZIATI	euro 6.897.408,60
CLIENTI CONAI	euro 3.118.829,87
CLIENTI DA ESTERNALIZZAZIONI - Ag.della Riscossione	euro 2.336.034,53
CLIENTI VARI - CAMPEGGI	euro 277.369,96
CLIENTI VARI	euro 223.504,91

CLIENTI C/FATTURE DA EMETTERE ITALIA euro 1.856.063,64 DI CUI:

VERSO COMUNI CONSORZIATI	euro 637.129,89
VERSO CONSIGLIO DI BACINO VERONA NORD	euro 171.017,63
VERSO CLIENTI CONAI	euro 903.890,13
VERSO SERIT	euro 108.453,75
VERSO CAMPEGGI	euro 35.274,25
VERSO ALTRI	euro 297,99

CLIENTI C/NOTE DI CREDITO DA EMETTERE euro 441.387,25 DI CUI:

VERSO COMUNI CONSORZIATI	euro 354.973,89
VERSO CAMPEGGI	euro 86.309,36
VERSO AGRICOLTORI	euro 104,00

F.DO SVALUTAZIONE CREDITI CLIENTIeuro **141.750,59****Disponibilità liquide**

Nella seguente tabella vengono espone le informazioni relative alle variazioni delle disponibilità liquide.

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
depositi bancari e postali	1.995.656	(272.893)	1.722.763
danaro e valori in cassa	395	(296)	99
<i>Totale</i>	<i>1.996.051</i>	<i>(273.189)</i>	<i>1.722.862</i>

Ratei e risconti attivi

Nella seguente tabella vengono espone le informazioni relative alle variazioni dei ratei e risconti attivi.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Risconti attivi	14.786	511	15.297
Totale ratei e risconti attivi	14.786	511	15.297

Nel seguente prospetto e' illustrata la composizione delle voci di cui in oggetto, in quanto risultanti iscritte in bilancio.

Descrizione	Dettaglio	Importo esercizio corrente
<i>RATEI E RISCOINTI</i>		
	Risconti attivi	15.297
	Totale	15.297

Oneri finanziari capitalizzati

Tutti gli interessi e gli altri oneri finanziari sono stati interamente spesi nell'esercizio. Ai fini dell'art. 2427, c. 1, n. 8 del codice civile si attesta quindi che non sussistono capitalizzazioni di oneri finanziari.

NOTA INTEGRATIVA, PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

Di seguito si analizzano nel dettaglio i movimenti delle singole voci di bilancio, secondo il dettato della normativa vigente.

Patrimonio netto**Variazioni nelle voci di patrimonio netto**

Con riferimento all'esercizio in chiusura nelle tabelle seguenti vengono esposte le variazioni delle singole voci del patrimonio netto, nonché il dettaglio delle altre riserve, se presenti in bilancio.

	Valore di inizio esercizio	Destinazione del risultato dell'es. prec. - Altre destinazioni	Altre variazioni - Incrementi	Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
Capitale	278.887	-	-	-	278.887
Riserva legale	4.687	44	-	-	4.731
Riserva straordinaria	13.556	(9.692)	-	-	3.864
Varie altre riserve	-	-	1	-	1
Totale altre riserve	13.556	(9.692)	1	-	3.865
Utile (perdita) dell'esercizio	889	(889)	-	734	734
Totale	298.019	(10.537)	1	734	288.217

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Nei seguenti prospetti sono analiticamente indicate le voci di patrimonio netto, con specificazione della loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti tre esercizi.

Descrizione	Importo	Origine/Natura	Possibilità di utilizzazione
Capitale	278.887	Capitale	
Riserva legale	4.731	Capitale	
Riserva straordinaria	3.864	Capitale	
Varie altre riserve	1	Capitale	
Totale altre riserve	3.865	Capitale	
Totale	287.483		
Quota non distribuibile			
Residua quota distribuibile			
Legenda: A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci; D: per altri vincoli statutari; E: altro			

La variazione negativa della riserva straordinaria è conseguenza della riclassificazione di euro 10.537,06 nei Fondi per rischi ed oneri. Tale importo era stato in precedenza erroneamente iscritto nella riserva straordinaria.

Fondi per rischi e oneri

Nella seguente tabella vengono espresse le informazioni relative alle variazioni dei fondi per rischi e oneri.

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio - Altre variazioni	Variazioni nell'esercizio - Totale	Valore di fine esercizio
Altri fondi	9.485	10.537	10.537	20.022
Totale	9.485	10.537	10.537	20.022

Altri fondi

Nel seguente prospetto è illustrata la composizione della voce di cui in oggetto, in quanto risultante iscritta in bilancio, ai sensi dell'art. 2427 c.1 del codice civile.

Descrizione	Dettaglio	Importo esercizio corrente
<i>altri</i>		
	Altri fondi per rischi e oneri differiti	20.022
	Totale	20.022

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Nella seguente tabella vengono espresse le informazioni relative alle variazioni del trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato.

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio - Accantonamento	Variazioni nell'esercizio - Utilizzo	Variazioni nell'esercizio - Totale	Valore di fine esercizio
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	277.694	41.590	9.944	31.646	309.340
Totale	277.694	41.590	9.944	31.646	309.340

Debiti

Variazioni e scadenza dei debiti

Nella seguente tabella vengono espresse le informazioni relative alle variazioni dei debiti e le eventuali informazioni relative alla scadenza degli stessi.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio
Debiti verso banche	533	(533)	-	-
Acconti	15.509	(8.071)	7.438	7.438
Debiti verso fornitori	13.324.628	(640.148)	12.684.480	12.684.480
Debiti tributari	854.400	(79.242)	775.158	775.158
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	22.099	4.200	26.299	26.299
Altri debiti	4.018.181	(1.345.108)	2.673.073	2.673.073
Totale	18.235.350	(2.068.902)	16.166.448	16.166.448

Debiti verso banche

Non si fornisce il dettaglio dei debiti verso banche perché non rilevante.

Suddivisione dei debiti per area geografica

Tutti i debiti sono riferiti a soggetti nazionali. Nel seguito vengono esposti i principali dettagli sui debiti.

DEBITI VERSO FORNITORI euro 7.357.746,94 DI CUI:

SER.I.T. s.r.l. - SERVIZI PER L'IGIENE DEL TERRITORIO	euro 6.003.615,01
AMIA VERONA Spa - Azienda Multiservizi di Igiene Ambientale	euro 343.712,30
FERTITALIA S.r.l.	euro 185.814,58
AGRINORD S.r.l.	euro 152.980,47
COREPLA	euro 113.496,35
LE.SE. - Legnago Servizi Spa	euro 89.890,07
EQUITALIA NORD SPA - Equitalia S.p.A. - Socio Unico	euro 73.373,37
PAGAMENTO F24	euro 66.691,67
GEA SRL	euro 58.290,52
D.G.I. DANECO GESTIONE IMPIANTI S. p.a.	euro 51.898,19
MARTE SRL	euro 30.581,81
AURORA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	euro 29.556,96
ARERA - Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente	euro 26.670,44

EURO VENETA SRL	euro 24.697,58
COMUNE DI RIVOLI VERONESE	euro 15.301,54
CEPLAST S.R.L.	euro 11.132,21
ALTRI FORNITORI	euro 80.043,87

DEBITI VERSO FORNITORI (COMUNI CONSORZIATI) euro 273.184,40 DI CUI:

COMUNE DI BRENTINO BELLUNO	euro 97.918,90
COMUNE DI SAN PIETRO IN CARIANO	euro 94.547,73
COMUNE DI COSTERMANO SIL GARDA	euro 41.107,99
COMUNE DI BUTTAPIETRA	euro 38.999,78
COMUNE DI NEGRAR	euro 610,00

FORNITORI C/ FATTURE DA RICEVERE ITALIA euro 5.065.899,25 DI CUI:

DA COMUNI PER CONTRIBUTI CONAI	euro 3.070.831,09
SERIT	euro 1.142.740,14
DA FORNITORI PER SMALTIMENTI	euro 606.054,55
DA FORNITORI VARI	euro 213.923,44
FORNITORI AMMINISTRAZIONE	euro 32.350,03

FORNITORI C/NOTE DI CREDITO DA RICEVERE euro 12.350,55 DI CUI:

SERIT	euro 11.270,27
ALD AUTOMOTIVE	euro 679,84
VODAFONE	euro 400,44

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 2427, c. 1 n. 6 del codice civile, si attesta che non esistono debiti sociali assistiti da garanzie reali.

Finanziamenti effettuati da soci della società

La società non ha ricevuto alcun finanziamento da parte dei soci.

Ratei e risconti passivi

Nella seguente tabella vengono espone le informazioni relative alle variazioni dei ratei e risconti passivi.

Nel seguente prospetto e' illustrata la composizione delle voci di cui in oggetto, in quanto risultanti iscritte in bilancio.

Descrizione	Dettaglio	Importo esercizio corrente
<i>RATEI E RISCONTI</i>		
	Ratei passivi	12.868
	Totale	12.868

NOTA INTEGRATIVA, CONTO ECONOMICO

Il conto economico evidenzia il risultato economico dell'esercizio.

Esso fornisce una rappresentazione delle operazioni di gestione, mediante una sintesi dei componenti positivi e negativi di reddito che hanno contribuito a determinare il risultato economico. I componenti positivi e negativi di reddito, iscritti in bilancio secondo quanto previsto dall'articolo 2425-bis del codice civile, sono distinti secondo l'appartenenza alle varie gestioni: caratteristica, accessoria e finanziaria.

L'attività caratteristica identifica i componenti di reddito generati da operazioni che si manifestano in via continuativa e nel settore rilevante per lo svolgimento della gestione, che identificano e qualificano la parte peculiare e distintiva dell'attività economica svolta dalla società, per la quale la stessa è finalizzata.

L'attività finanziaria è costituita da operazioni che generano proventi e oneri di natura finanziaria.

In via residuale, l'attività accessoria è costituita dalle operazioni che generano componenti di reddito che fanno parte dell'attività ordinaria ma non rientrano nell'attività caratteristica e finanziaria.

Valore della produzione

I ricavi sono iscritti in bilancio per competenza, al netto dei resi, abbuoni, sconti e premi, nonché delle imposte direttamente connesse agli stessi.

Per quanto concerne la cessione di beni, i relativi ricavi sono iscritti quando si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento, per il passaggio sostanziale, il trasferimento dei rischi e benefici.

I ricavi derivanti dalle prestazioni di servizi sono iscritti quando il servizio è reso, ovvero quando la prestazione è stata effettuata; nel particolare caso delle prestazioni di servizi continuative i relativi ricavi sono iscritti per la quota maturata.

I contributi in conto esercizio, rilevati per competenza nell'esercizio in cui è sorto con certezza il diritto alla percezione, sono indicati nell'apposita voce A5 in quanto integrativi dei ricavi della gestione caratteristica e/o a riduzione dei costi ed oneri della gestione caratteristica.

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività

Nella seguente tabella è illustrata la ripartizione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni secondo le categorie di attività. Importi in Euro..

RICAVI PER VENDITE FORNITURE MATERIALI	232.428,76
RICAVI GESTIONE CARTA	1.070.540,95
RICAVI GESTIONE PLASTICA	2.359.984,38
RICAVI GESTIONE LEGNO	30.595,76
RICAVI GESTIONE VETRO	21.905,54
RICAVI GESTIONE MATERIALI FERROSI	331.812,00
RICAVI GESTIONE R.A.E.E.	76.425,55
RICAVI PRO QUOTA - COMUNI CONSORZIATI	162.000,00
RICAVI SU BASE ABITANTI - COMUNI CONSORZIATI	157.439,92
RICAVI PER MAGGIORAZIONE TARIFFA DISCARICA	164.086,41
RICAVI CANONE SERVIZI R.S.U.	25.554.468,15
RICAVI ALTRI SERVIZI R.S.U.	4.197.767,13
RICAVI SMALTIMENTO SECCO IN DISCARICA	5.678.476,49

RICAVI SMALT.SECCO SPAZZAMENTO STRADE	332.553,31
RICAVI SMALT.SECCO - RIFIUTI INGOMBRANTI	1.197.672,03
RICAVI SMALTIMENTO FORSU-UMIDO	2.887.132,83
RICAVI SMALTIMENTO VERDE	716.492,76
RICAVI SMALTIMENTO RIFIUTI PERICOLOSI	186.581,56
RICAVI SMALTIMENTO AMIANTO	4.214,72
RICAVI TRATTAMENTO/SMALTIMENTO RIFIUTI LEGNOSI	201.738,96
RICAVI ATTIVITA' SENSIBILIZZAZIONE COMUNI CONSORZI AATI	63.693,32
QUOTE ASSOCIATIVE AGRICOLTORI	136.225,00
CANONI DI LOCAZIONE	17.157,78
RIMBORSO SPESE EMISSIONE FATTURA E MAV	5.250,00
RICAVI PER UTILIZZO C/TERZI BENI STRUMENTALI CONS VR NORD	42.918,94
RICAVI PER UTILIZZO C/TERZI PERSONALE CONSORTILE	128.098,69
INTERESSI MORATORI ATTIVI	127.992,05

Costi della produzione

I costi ed oneri sono imputati per competenza e secondo natura, al netto dei resi, abbuoni, sconti e premi, nel rispetto del principio di correlazione con i ricavi, ed iscritti nelle rispettive voci secondo quanto previsto dal principio contabile OIC 12. Per quanto riguarda gli acquisti di beni, i relativi costi sono iscritti quando si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento, per il passaggio sostanziale, il trasferimento dei rischi e benefici. Nel caso di acquisto di servizi, i relativi costi sono iscritti quando il servizio è stato ricevuto, ovvero quando la prestazione si è conclusa, mentre, in presenza di prestazioni di servizi continuative, i relativi costi sono iscritti per la quota maturata.

Di seguito di fornisce un dettaglio dei principali costi della produzione riferiti alla gestione caratteristica – importi in Euro.

FORNITURE MATERIALI	204.915,08
---------------------	------------

COSTO GESTIONE CARTA	1.065.733,83
COSTO GESTIONE PLASTICA	2.354.166,19
COSTO GESTIONE LEGNO	30.321,26
COSTO GESTIONE VETRO	19.276,88
COSTO GESTIONE MATERIALI FERROSI	331.812,00
COSTO GESTIONE R.A.E.E.	76.425,54
COSTI CANONE R.S.U.	25.501.743,11
COSTI ALTRI SERVIZI RSU	4.188.498,02
SPESE SMALTIMENTO SECCO IN DISCARICA	5.678.476,43
SPESE SMALT.SECCO - SPAZZAMENTO STRADE	329.865,21
SPESE SMALT.SECCO - RIFIUTI INGOMBRANTI	1.163.881,68
SPESE SMALTIMENTO UMIDO	2.855.549,48
SPESE SMALTIMENTO VERDE	686.253,30
SPESE SMALTIMENTO RIFIUTI PERICOLOSI	184.845,35
SPESE SMALTIMENTO AMIANTO	4.214,72
SPESE SMALTIMENTO/TRATT. RIFIUTI LEGNOSI	201.738,96
SPESE ATTIVITA' SENSIBILIZZAZIONE	67.408,82
SPESE SENSIBILIZZAZIONE - NUOVE INIZIATIVE	18.644,55
SPESE ESTERNALIZZAZIONE	4.564,20

Proventi e oneri finanziari

I proventi e gli oneri finanziari sono iscritti per competenza in relazione alla quota maturata nell'esercizio.

Composizione dei proventi da partecipazione

Non sussistono proventi da partecipazioni di cui all'art. 2425, n. 15 del codice civile.

Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali

Nel corso del presente esercizio non sono stati rilevati ricavi o altri componenti positivi derivanti da eventi di entità o incidenza eccezionali.

Nel corso del presente esercizio non sono stati rilevati costi derivanti da eventi di entità o incidenza eccezionali.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

La società ha provveduto allo stanziamento delle imposte dell'esercizio sulla base dell'applicazione delle norme tributarie vigenti. Le imposte correnti si riferiscono alle imposte di competenza dell'esercizio così come risultanti dalle dichiarazioni fiscali; le imposte relative ad esercizi precedenti includono le imposte dirette di esercizi precedenti, comprensive di interessi e sanzioni e sono inoltre riferite alla differenza positiva (o negativa) tra l'ammontare dovuto a seguito della definizione di un contenzioso o di un accertamento rispetto al valore del fondo accantonato in esercizi precedenti. Le imposte differite e le imposte anticipate, infine, riguardano componenti di reddito positivi o negativi rispettivamente soggetti ad imposizione o a deduzione in esercizi diversi rispetto a quelli di contabilizzazione civilistica.

Imposte differite e anticipate

Nel conto economico non è stato effettuato alcuno stanziamento per le imposte differite attive o passive, in quanto si ritiene che le differenze temporanee tra onere fiscale teorico ed onere fiscale effettivo siano di importo irrilevante rispetto al reddito imponibile complessivo.

NOTA INTEGRATIVA, RENDICONTO FINANZIARIO

La società ha predisposto il rendiconto finanziario che rappresenta il documento di sintesi che raccorda le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio nel patrimonio aziendale con le variazioni nella situazione finanziaria; esso pone in evidenza i valori relativi alle risorse finanziarie di cui l'impresa ha avuto necessità nel corso dell'esercizio nonché i relativi impieghi.

In merito al metodo utilizzato si specifica che la stessa ha adottato, secondo la previsione dell'OIC 10, il metodo indiretto in base al quale il flusso di liquidità è ricostruito rettificando il risultato di esercizio delle componenti non monetarie.

NOTA INTEGRATIVA, ALTRE INFORMAZIONI

Di seguito vengono riportate le altre informazioni richieste dal codice civile.

Dati sull'occupazione

Nel seguente prospetto è indicato il numero medio dei dipendenti, ripartito per categoria e calcolato considerando la media giornaliera.

	Dirigenti	Impiegati	Totale dipendenti
Numero medio	1	11	12

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

La società non ha deliberato compensi, né esistono anticipazioni e crediti, a favore dell'organo amministrativo. Inoltre la stessa non ha assunto impegni per conto di tale organo per effetto di garanzie di qualsiasi tipo prestate.

Compensi al revisore legale o società di revisione

Nella seguente tabella sono indicati, suddivisi per tipologia di servizi prestati, i compensi spettanti al revisore legale dei conti.

	Revisione legale dei conti annuali	Altri servizi diversi dalla revisione contabile	Totale corrispettivi spettanti al revisore legale o alla società di revisione
Valore	16.960	193	17.153

Categorie di azioni emesse dalla società

Il presente paragrafo della nota integrativa non è pertinente in quanto il capitale sociale non è rappresentato da azioni.

Titoli emessi dalla società

La società non ha emesso alcun titolo o valore simile rientrante nella previsione di cui all'art. 2427 n. 18 codice civile.

Dettagli sugli altri strumenti finanziari emessi dalla società

La società non ha emesso altri strumenti finanziari ai sensi dell'articolo 2346, comma 6, del codice civile.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Non esistono impegni, garanzie o passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale.

Informazioni sui patrimoni e i finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Patrimoni destinati ad uno specifico affare

Si attesta che alla data di chiusura del bilancio non sussistono patrimoni destinati ad uno specifico affare di cui al n. 20 dell'art. 2427 del codice civile.

Finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Si attesta che alla data di chiusura del bilancio non sussistono finanziamenti destinati ad uno specifico affare di cui al n. 21 dell'art. 2427 del codice civile.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Art. 2427, comma 1, 22-bis) le operazioni realizzate con parti correlate, precisando l'importo, la natura del rapporto e ogni altra informazione necessaria per la comprensione del bilancio relativa a tali operazioni, qualora le stesse non siano state concluse a normali condizioni di mercato. Le informazioni relative alle singole operazioni possono essere aggregate secondo la loro natura, salvo quando la loro separata evidenziazione sia necessaria per comprendere gli effetti delle operazioni medesime sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico della società;

Lo IAS 24 definisce parti correlate quei soggetti che hanno capacità di controllare un altro soggetto, ovvero di esercitare una notevole influenza sull'assunzione di decisioni operative finanziarie da parte della società che redige il bilancio.

Il "controllo" viene individuato nel potere di determinare, in virtù di clausole statutarie o di accordi, le politiche finanziarie ed operative della società che redige il bilancio, al fine di ottenere i benefici dalle sue attività.

Per "notevole influenza" si deve far riferimento alla fattiva partecipazione alle decisioni sulle politiche finanziarie ed operative della società che redige il bilancio, pur non

avendone il controllo; l'influenza notevole, può determinarsi mediante il possesso di azioni, e/o la presenza di clausole statutarie od accordi.

Per parti correlate, possono essere individuati i seguenti soggetti:

a) le imprese che direttamente, o indirettamente, anche attraverso uno o più intermediari, controllano o sono controllate dalla società che redige il bilancio (in sintesi: controllanti, controllate e consociate), ovvero sono sotto comune controllo;

b) le società collegate;

c) le persone fisiche che detengono direttamente o indirettamente diritti di voto nella società che redige il bilancio, che conferiscano loro un'influenza dominante sulla predetta società, unitamente ai loro stretti familiari;

d) i dirigenti con responsabilità strategiche, cioè coloro che detengono il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della società che redige il bilancio, compresi gli amministratori e i funzionari della società ed i loro stretti familiari;

e) le società nelle quali sono attribuiti, direttamente o indirettamente, rilevanti diritti di voto alle medesime persone fisiche, ovvero società sulle quali quest'ultime siano in grado di esercitare notevole influenza. Tale ipotesi comprende le società possedute dagli amministratori o dagli azionisti di maggioranza della società che redige il bilancio, nonché le società che hanno un dirigente con responsabilità strategiche in comune con la società che redige il bilancio.

Nell'esame di ciascun rapporto con parti correlate, si deve rivolgere particolare attenzione alla sostanza del rapporto medesimo e non soltanto alla sua forma giuridica.

Lo IAS 24, modificato dal Regolamento n. 632/2010, definisce "operazione con parte correlata", il trasferimento di risorse, servizi od obbligazioni tra la società che redige il bilancio ed una parte correlata, indipendentemente dal fatto che sia stato stabilito un corrispettivo.

Nelle operazioni con parti correlate rientrano anche le operazioni, di qualsiasi natura, effettuate nei confronti dei familiari che sono correlati alla società che redige il bilancio, laddove per familiari devono intendersi coloro dai quali ci si attende che possano influenzare, od essere influenzati, nei rapporti intrattenuti con la parte correlata.

L'OIC, nella bozza dell'appendice di aggiornamento al principio contabile OIC 12, riporta alcuni esempi di operazioni che possono assumere rilevanza ai fini dell'art. 2427:

- a) acquisti o vendite di beni;
- b) acquisti o vendite di immobili ed altre attività (impianti, macchinari, marchi e brevetti);
- c) prestazioni ed ottenimento di servizi;
- d) leasing;
- e) trasferimenti per ricerche e sviluppo;
- f) trasferimenti di licenze;
- g) trasferimenti a titolo di finanziamento;
- h) clausole di garanzia e pegno;
- i) estinzione di passività per conto dell'entità, ovvero dall'entità per conto di un'altra parte;
- j) retribuzioni dei dirigenti con responsabilità strategiche.

In merito alle "normali condizioni di mercato", non vanno considerate esclusivamente le pattuizioni riferite al prezzo dell'operazione, ma anche le motivazioni che hanno indotto la decisione di effettuare l'operazione e concluderla con le parti correlate anziché con terzi.

In merito alla "rilevanza" dell'operazione, può farsi riferimento al contenuto del principio contabile OIC 11, il quale precisa che il bilancio di esercizio deve esporre solo quelle informazioni che hanno un effetto significativo e rilevante sui dati di bilancio o sul processo decisionale dei destinatari; concetto ripreso dal regolamento CONSOB n. 17221 del 12.3.2010.

Con riguardo al perimetro delle operazioni con parti correlate, il Regolamento CONSOB ha ritenuto preferibile prevedere specifiche nozioni di "parte correlata" e di "operazione con parte correlata", che fanno specifico riferimento a quelle contenute nello IAS 24, esposte in precedenza, a quelle contenute nell'art. 6 del Regolamento CE n. 1606/2002, con opportuni adeguamenti alla normativa nazionale. In tal modo, si è inteso evitare che il perimetro delle "parti correlate" e delle "operazioni rilevanti" fosse soggetto a variabilità a seguito di modifiche dello IAS 24 dettate da cause estranee al tema.

Secondo lo IAS 24, non rientrano nella definizione di parti correlate:

- società che abbiano semplicemente un amministratore in comune, a meno che il predetto amministratore non sia in grado di condizionare le politiche di entrambe le società nei reciproci rapporti; .
- finanziatori;
- sindacati;
- imprese di pubblici servizi;
- amministrazioni pubbliche;
- singolo cliente, fornitore, franchisor, distributore od agente con il quale la società effettua un rilevante volume di affari unicamente in virtù della dipendenza economica che ne deriva.

Questo consorzio è costituito ai sensi del DLGS 267/2000, ha qualifica di Ente pubblico ed i suoi soci sono solo amministrazioni pubbliche. Opera per fini istituzionali stabiliti dalle norme nazionali e regionali a cui si attiene.

L'assemblea dei consorziati nomina un Consiglio di amministrazione, preposto alla gestione dell'Ente.

Per quanto sopra esposto e per la natura del rapporto associativo tra le Pubbliche amministrazioni, si ritiene non vi sia nulla da riferire in merito a quanto richiesto dall'art. 2427, comma 1, n. 22-bis CC.

.

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Nel corso dell'esercizio non è stato posto in essere alcun accordo non risultante dallo stato patrimoniale.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Con riferimento al punto 22-quater dell'art. 2427 del codice civile, non si segnalano fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio che abbiano inciso in maniera rilevante sull'andamento patrimoniale, finanziario ed economico.

Con riferimento all'emergenza sanitaria legata al Covid-19, si segnala che la dirigenza del Consorzio ha posto in atto le misure previste dai provvedimenti governativi e regionali e necessarie per tutelare la salute dei dipendenti, dei collaboratori e degli ospiti.

Non si sono registrate criticità dal punto di vista sanitario, né assenze per malattie legate al virus.

La pandemia non ha prodotto effetti sull'attività consortile e non ha impattato sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Ente, che ha continuato a svolgere la propria attività regolarmente e senza interruzioni.

Per il futuro non si prevedono conseguenze negative sull'attività dell'Ente, in particolare sulla riscossione dei crediti e sui volumi di ricavi.

Imprese che redigono il bilancio dell'insieme più grande/più piccolo di imprese di cui si fa parte in quanto impresa controllata

Non esistono le fattispecie di cui all'art. 2427, numeri 22-quinquies e sexies del codice civile.

Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile

Si attesta che non è stato sottoscritto alcun strumento finanziario derivato.

Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

Ai sensi dell'art. 2497-bis c. 4 del codice civile, si attesta che la società non è soggetta all'altrui attività di direzione e coordinamento.

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

In relazione al disposto di cui all'art. 1, comma 125-bis, della legge 124/2017, in merito all'obbligo di dare evidenza in nota integrativa delle somme di denaro eventualmente ricevute nell'esercizio a titolo di sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria di qualunque genere, dalle pubbliche amministrazioni e dai soggetti di cui al comma 125-bis del medesimo articolo, la Società attesta che le entrate si riferiscono a corrispettivi per i servizi prestati..

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Signori Soci, alla luce di quanto sopra esposto, l'organo amministrativo Vi propone di destinare come segue l'utile d'esercizio di euro 734,45:

- il 5% pari a euro 36,72 alla riserva legale;
- il residuo pari a euro 697,73 alla riserva straordinaria;
- nessun dividendo ai soci..

NOTA INTEGRATIVA, PARTE FINALE

Signori Soci, Vi confermiamo che il presente bilancio, composto da stato patrimoniale, conto economico, rendiconto finanziario e nota integrativa rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società, nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle scritture contabili. Vi invitiamo pertanto ad approvare il progetto di bilancio al 31/12/2019 unitamente con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio, così come predisposto dall'organo amministrativo.

Il Bilancio è vero e reale e corrisponde alle scritture contabili

Villafranca, 29/06//2020

Il Consiglio di Amministrazione

Giorgia Speri, Presidente

Nicola Righetti, Consigliere

Maurizio Compri, Consigliere

Andrea Allegri, Consigliere

Fabrizio Bertolini, Consigliere

BILANCIO CONSUNTIVO 2019

Relazione sulla gestione

CONSORZIO DI BACINO VERONA DUE DEL QUADRILATERO

Sede legale: CORSO GARIBALDI, 24 VILLAFRANCA DI VERONA (VR)

Iscritta al Registro Imprese di VERONA

C.F. e numero iscrizione 02795630231

Iscritta al R.E.A. di VERONA n. 289909

Capitale Sociale sottoscritto € 278.886,77 I.V.

Partita IVA: 02795630231

Relazione sulla gestione

Bilancio Ordinario al 31/12/2019

Signori Soci, nella Nota integrativa Vi sono state fornite le notizie attinenti alla illustrazione del bilancio al 31/12/2019; nel presente documento, conformemente a quanto previsto dall'art. 2428 del Codice Civile, Vi forniamo le notizie attinenti la situazione della Vostra società e le informazioni sull'andamento della gestione. La presente relazione, redatta con valori espressi in unità di Euro, viene presentata a corredo del Bilancio d'esercizio al fine di fornire informazioni reddituali, patrimoniali, finanziarie e gestionali della società corredate, ove possibile, di elementi storici e valutazioni prospettiche.

INFORMATIVA SULLA SOCIETÀ

La società nel corso dell'esercizio in rassegna ha svolto regolarmente l'attività prevista da mandato statutario concernente l'organizzazione della raccolta dei rifiuti urbani nel territorio dei comuni consorziati e la collocazione alle migliori condizioni sul mercato dei rifiuti riciclabili..

Approvazione del bilancio d'esercizio

La società, ai sensi dell'art. 2364 del codice civile, ha fatto utilizzo della clausola statutaria che prevede la possibilità di approvare il bilancio d'esercizio nel termine dei 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale. Le ragioni di tale dilazione sono da ricondursi alla necessità di definire alcuni rapporti di credito / debito con un importante fornitore di servizi.

Fatti di particolare rilievo

Nell'esercizio in esame non si rilevano particolari avvenimenti di rilievo da segnalare alla Vostra attenzione.

Attività di direzione e coordinamento

Ai sensi del comma 5 dell'art. 2497-bis del Codice Civile si attesta che la società non è soggetta all'altrui attività di direzione e coordinamento.

SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA

Al fine di una migliore comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria della società, si fornisce di seguito un prospetto di riclassificazione dello Stato Patrimoniale.

Stato Patrimoniale Attivo

Voce	Esercizio 2019	%	Esercizio 2018	%	Variaz. assoluta	Variaz. %
CAPITALE CIRCOLANTE	16.785.766	99,93 %	18.813.639	99,96 %	(2.027.873)	(10,78) %
Liquidità immediate	1.722.862	10,26 %	1.996.051	10,61 %	(273.189)	(13,69) %
Disponibilità liquide	1.722.862	10,26 %	1.996.051	10,61 %	(273.189)	(13,69) %
Liquidità differite	15.040.479	89,54 %	16.802.775	89,28 %	(1.762.296)	(10,49) %
Crediti verso soci						
Crediti dell'Attivo Circolante a breve termine	15.025.182	89,45 %	16.787.989	89,20 %	(1.762.807)	(10,50) %
Crediti immobilizzati a breve termine						
Immobilizzazioni materiali destinate alla vendita						
Attività finanziarie						
Ratei e risconti attivi	15.297	0,09 %	14.786	0,08 %	511	3,46 %
Rimanenze	22.425	0,13 %	14.813	0,08 %	7.612	51,39 %
IMMOBILIZZAZIONI	11.129	0,07 %	7.601	0,04 %	3.528	46,41 %
Immobilizzazioni immateriali	2.996	0,02 %	1.448	0,01 %	1.548	106,91 %
Immobilizzazioni materiali	8.133	0,05 %	6.153	0,03 %	1.980	32,18 %
Immobilizzazioni finanziarie						
Crediti dell'Attivo Circolante a m/l termine						
TOTALE IMPIEGHI	16.796.895	100,00 %	18.821.240	100,00 %	(2.024.345)	(10,76) %

Stato Patrimoniale Passivo

Voce	Esercizio 2019	%	Esercizio 2018	%	Variaz. assolute	Variaz. %
CAPITALE DI TERZI	16.508.678	98,28 %	18.523.221	98,42 %	(2.014.543)	(10,88) %
Passività correnti	16.179.316	96,32 %	18.236.042	96,89 %	(2.056.726)	(11,28) %
Debiti a breve termine	16.166.448	96,25 %	18.235.350	96,89 %	(2.068.902)	(11,35) %
Ratei e risconti passivi	12.868	0,08 %	692		12.176	1.759,54 %
Passività consolidate	329.362	1,96 %	287.179	1,53 %	42.183	14,69 %
Debiti a m/l termine						

Voce	Esercizio 2019	%	Esercizio 2018	%	Variaz. assolute	Variaz. %
Fondi per rischi e oneri	20.022	0,12 %	9.485	0,05 %	10.537	111,09 %
TFR	309.340	1,84 %	277.694	1,48 %	31.646	11,40 %
CAPITALE PROPRIO	288.217	1,72 %	298.019	1,58 %	(9.802)	(3,29) %
Capitale sociale	278.887	1,66 %	278.887	1,48 %		
Riserve	8.596	0,05 %	18.243	0,10 %	(9.647)	(52,88) %
Utili (perdite) portati a nuovo						
Utile (perdita) dell'esercizio	734		889		(155)	(17,44) %
Perdita ripianata dell'esercizio						
TOTALE FONTI	16.796.895	100,00 %	18.821.240	100,00 %	(2.024.345)	(10,76) %

Principali indicatori della situazione patrimoniale e finanziaria

Sulla base della precedente riclassificazione, vengono calcolati i seguenti indicatori di bilancio:

INDICE	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazioni %
Copertura delle immobilizzazioni			
= A) Patrimonio netto / B) Immobilizzazioni	2.589,78 %	3.920,79 %	(33,95) %
L'indice viene utilizzato per valutare l'equilibrio fra capitale proprio e investimenti fissi dell'impresa			
Banche su circolante			
= D.4) Debiti verso banche / C) Attivo circolante			
L'indice misura il grado di copertura del capitale circolante attraverso l'utilizzo di fonti di finanziamento bancario			
Indice di indebitamento			
= [TOT.PASSIVO - A) Patrimonio netto] / A) Patrimonio netto	57,28	62,15	(7,84) %
L'indice esprime il rapporto fra il capitale di terzi e il totale del capitale proprio			
Quoziente di indebitamento finanziario			
= [D.1) Debiti per obbligazioni + D.2) Debiti per obbligazioni convertibili + D.3) Debiti verso soci per finanziamenti + D.4) Debiti verso banche + D.5) Debiti verso altri finanziatori + D.8) Debiti rappresentati da titoli di credito + D.9) Debiti verso imprese controllate + D.10) Debiti verso imprese collegate + D.11) Debiti verso imprese controllanti + D.11-bis) Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti] / A) Patrimonio Netto			
L'indice misura il rapporto tra il ricorso al capitale finanziamento (capitale di terzi, ottenuto a titolo oneroso e soggetto a			

INDICE	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazioni %
restituzione) e il ricorso ai mezzi propri dell'azienda			
Mezzi propri su capitale investito			
= A) Patrimonio netto / TOT. ATTIVO	1,72 %	1,58 %	8,86 %
L'indice misura il grado di patrimonializzazione dell'impresa e conseguentemente la sua indipendenza finanziaria da finanziamenti di terzi			
Oneri finanziari su fatturato			
= C.17) Interessi e altri oneri finanziari (quota ordinaria) / A.1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni (quota ordinaria)			
L'indice esprime il rapporto tra gli oneri finanziari ed il fatturato dell'azienda			
Indice di disponibilità			
= [A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti + B.III.2) Crediti (entro l'esercizio successivo) + C.I) Rimanenze + Immobilizzazioni materiali destinate alla vendita + C.II) Crediti (entro l'esercizio successivo) + C.III) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni + C.IV) Disponibilità liquide + D) Ratei e risconti] / [D) Debiti (entro l'esercizio successivo) + E) Ratei e risconti]	103,75 %	103,17 %	0,56 %
L'indice misura la capacità dell'azienda di far fronte ai debiti correnti con i crediti correnti intesi in senso lato (includendo quindi il magazzino)			
Margine di struttura primario			
= [A) Patrimonio Netto - (B) Immobilizzazioni - B.III.2) Crediti (entro l'esercizio successivo))]	277.088,00	290.418,00	(4,59) %
E' costituito dalla differenza tra il Capitale Netto e le Immobilizzazioni nette. Esprime, in valore assoluto, la capacità dell'impresa di coprire con mezzi propri gli investimenti in immobilizzazioni.			
Indice di copertura primario			
= [A) Patrimonio Netto] / [B) Immobilizzazioni - B.III.2) Crediti (entro l'esercizio successivo)]	25,90	39,21	(33,95) %
E' costituito dal rapporto fra il Capitale Netto e le immobilizzazioni nette. Esprime, in valore relativo, la quota di immobilizzazioni coperta con mezzi propri.			
Margine di struttura secondario			
= [A) Patrimonio Netto + B) Fondi per rischi e oneri + C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato + D) Debiti (oltre l'esercizio successivo)] - [B) Immobilizzazioni - B.III.2) Crediti (entro l'esercizio successivo)]	606.450,00	577.597,00	5,00 %
E' costituito dalla differenza fra il Capitale Consolidato (Capitale Netto più Debiti a lungo termine) e le immobilizzazioni. Esprime, in valore assoluto, la capacità			

INDICE	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazioni %
dell'impresa di coprire con fonti consolidate gli investimenti in immobilizzazioni.			
Indice di copertura secondario			
= [A) Patrimonio Netto + B) Fondi per rischi e oneri + C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato + D) Debiti (oltre l'esercizio successivo)] / [B) Immobilizzazioni - B.III.2) Crediti (entro l'esercizio successivo)]	55,49	76,99	(27,93) %
E' costituito dal rapporto fra il Capitale Consolidato e le immobilizzazioni nette. Esprime, in valore relativo, la quota di immobilizzazioni coperta con fonti consolidate.			
Capitale circolante netto			
= [A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti + B.III.2) Crediti (entro l'esercizio successivo) + C.I) Rimanenze + Immobilizzazioni materiali destinate alla vendita + C.II) Crediti (entro l'esercizio successivo) + C.III) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni + C.IV) Disponibilità liquide + D) Ratei e risconti] - [D) Debiti (entro l'esercizio successivo) + E) Ratei e risconti]	606.450,00	577.597,00	5,00 %
E' costituito dalla differenza fra il Capitale circolante lordo e le passività correnti. Esprime in valore assoluto la capacità dell'impresa di fronteggiare gli impegni a breve con le disponibilità esistenti			
Margine di tesoreria primario			
= [A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti + B.III.2) Crediti (entro l'esercizio successivo) + Immobilizzazioni materiali destinate alla vendita + C.II) Crediti (entro l'esercizio successivo) + C.III) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni + C.IV) Disponibilità liquide + D) Ratei e risconti] - [D) Debiti (entro l'esercizio successivo) + E) Ratei e risconti]	584.025,00	562.784,00	3,77 %
E' costituito dalla differenza in valore assoluto fra liquidità immediate e differite e le passività correnti. Esprime la capacità dell'impresa di far fronte agli impegni correnti con le proprie liquidità			
Indice di tesoreria primario			
= [A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti + B.III.2) Crediti (entro l'esercizio successivo) + Immobilizzazioni materiali destinate alla vendita + C.II) Crediti (entro l'esercizio successivo) + C.III) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni + C.IV) Disponibilità liquide + D) Ratei e risconti] / [D) Debiti (entro l'esercizio successivo) + E) Ratei e risconti]	103,61 %	103,09 %	0,50 %
L'indice misura la capacità dell'azienda di far fronte ai debiti correnti con le liquidità rappresentate da risorse monetarie liquide o da crediti a breve termine			

SITUAZIONE ECONOMICA

Per meglio comprendere il risultato della gestione della società, si fornisce di seguito un prospetto di riclassificazione del Conto Economico.

Conto Economico

Voce	Esercizio 2019	%	Esercizio 2018	%	Variaz. assolute	Variaz. %
VALORE DELLA PRODUZIONE	45.929.542	100,00 %	44.770.623	100,00 %	1.158.919	2,59 %
- Consumi di materie prime	202.452	0,44 %	346.766	0,77 %	(144.314)	(41,62) %
- Spese generali	45.049.079	98,08 %	43.634.103	97,46 %	1.414.976	3,24 %
VALORE AGGIUNTO	678.011	1,48 %	789.754	1,76 %	(111.743)	(14,15) %
- Altri ricavi	205.938	0,45 %	221.807	0,50 %	(15.869)	(7,15) %
- Costo del personale	695.704	1,51 %	679.243	1,52 %	16.461	2,42 %
- Accantonamenti						
MARGINE OPERATIVO LORDO	(223.631)	(0,49) %	(111.296)	(0,25) %	(112.335)	(100,93) %
- Ammortamenti e svalutazioni	30.024	0,07 %	97.432	0,22 %	(67.408)	(69,18) %
RISULTATO OPERATIVO CARATTERISTICO (Margine Operativo Netto)	(253.655)	(0,55) %	(208.728)	(0,47) %	(44.927)	(21,52) %
+ Altri ricavi	205.938	0,45 %	221.807	0,50 %	(15.869)	(7,15) %
- Oneri diversi di gestione	73.752	0,16 %	11.611	0,03 %	62.141	535,19 %
REDDITO ANTE GESTIONE FINANZIARIA	(121.469)	(0,26) %	1.468		(122.937)	(8.374,46) %
+ Proventi finanziari	127.992	0,28 %	18.710	0,04 %	109.282	584,08 %
+ Utili e perdite su cambi						
RISULTATO OPERATIVO (Margine Corrente ante oneri finanziari)	6.523	0,01 %	20.178	0,05 %	(13.655)	(67,67) %
+ Oneri finanziari	(23)		(737)		714	96,88 %
REDDITO ANTE RETTIFICHE DI ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE	6.500	0,01 %	19.441	0,04 %	(12.941)	(66,57) %
+ Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie						
+ Quota ex area straordinaria			(7.630)	(0,02) %	7.630	100,00 %
REDDITO ANTE IMPOSTE	6.500	0,01 %	11.811	0,03 %	(5.311)	(44,97) %
- Imposte sul reddito dell'esercizio	5.766	0,01 %	10.923	0,02 %	(5.157)	(47,21) %
REDDITO NETTO	734		888		(154)	(17,34) %

Principali indicatori della situazione economica

Sulla base della precedente riclassificazione, vengono calcolati i seguenti indicatori di bilancio:

INDICE	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazioni %
R.O.E.			
= 23) Utile (perdita) dell'esercizio / A) Patrimonio netto	0,25 %	0,30 %	(16,67) %
L'indice misura la redditività del capitale proprio investito nell'impresa			
R.O.I.			
= [A) Valore della produzione (quota ordinaria) - A.5) Altri ricavi e proventi (quota ordinaria) - B) Costi della produzione (quota ordinaria) + B.14) Oneri diversi di gestione (quota ordinaria)] / TOT. ATTIVO	(1,51) %	(1,11) %	(36,04) %
L'indice misura la redditività e l'efficienza del capitale investito rispetto all'operatività aziendale caratteristica			
R.O.S.			
= [A) Valore della produzione (quota ordinaria) - B) Costi della produzione (quota ordinaria)] / A.1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni (quota ordinaria)	(0,27) %		
L'indice misura la capacità reddituale dell'impresa di generare profitti dalle vendite ovvero il reddito operativo realizzato per ogni unità di ricavo			
R.O.A.			
= [A) Valore della produzione (quota ordinaria) - B) Costi della produzione (quota ordinaria)] / TOT. ATTIVO	(0,72) %		
L'indice misura la redditività del capitale investito con riferimento al risultato ante gestione finanziaria			
E.B.I.T. NORMALIZZATO			
= [A) Valore della produzione (quota ordinaria) - B) Costi della produzione (quota ordinaria) + C.15) Proventi da partecipazioni (quota ordinaria) + C.16) Altri proventi finanziari (quota ordinaria) + C.17a) Utili e perdite su cambi (quota ordinaria) + D) Rettifiche di valore di attività finanziarie (quota ordinaria)]	6.523,00	20.178,00	(67,67) %
E' il margine reddituale che misura il risultato d'esercizio senza tener conto delle componenti straordinarie e degli oneri finanziari. Include il risultato dell'area accessoria e dell'area finanziaria, al netto degli oneri finanziari.			
E.B.I.T. INTEGRALE			

INDICE	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazioni %
= [A) Valore della produzione - B) Costi della produzione + C.15) Proventi da partecipazioni + C.16) Altri proventi finanziari + C.17a) Utili e perdite su cambi + D) Rettifiche di valore di attività finanziarie + E) Proventi e oneri straordinari]	6.523,00	12.549,00	(48,02) %
E' il margine reddituale che misura il risultato d'esercizio tenendo conto del risultato dell'area accessoria, dell'area finanziaria (con esclusione degli oneri finanziari) e dell'area straordinaria.			

INFORMAZIONI EX ART 2428 C.C.

Qui di seguito si vanno ad analizzare in maggiore dettaglio le informazioni così come specificatamente richieste dal disposto dell'art. 2428 del Codice Civile.

Principali rischi e incertezze a cui è esposta la società

Ai sensi e per gli effetti del primo comma dell'art. 2428 del Codice Civile si attesta che la società non è esposta a particolari rischi e/o incertezze.

Principali indicatori non finanziari

Ai sensi del secondo comma dell'art. 2428 del Codice Civile, si attesta che, per l'attività specifica svolta e per una migliore comprensione della situazione della società, dell'andamento e del risultato della gestione, non si ritiene rilevante l'esposizione di indicatori non finanziari.

Informativa sull'ambiente

La società non svolge attività rilevante dal punto di vista dell'impatto ambientale.

Per scopo statutario svolge attività di gestione della raccolta dei rifiuti urbani e realizza attività educative e di sensibilizzazione nei confronti della cittadinanza dei comuni consorziati.

Informazioni sulla gestione del personale

Non si segnalano informazioni di rilievo in merito alla gestione del personale.

Attività di ricerca e sviluppo

Ai sensi e per gli effetti di quanto riportato al punto 1 del terzo comma dell'art. 2428 del codice civile, si attesta che nel corso dell'esercizio non sono state svolte attività di ricerca e sviluppo.

Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e imprese sottoposte al controllo delle controllanti

Per quanto riguarda il disposto di cui al punto 2 del terzo comma dell'art. 2428 del codice civile si sottolinea che la società non detiene alcun tipo di rapporto di cui alla presente fattispecie.

Azioni proprie

Azioni/quote della società controllante

Si attesta che la società non è soggetta al vincolo di controllo da parte di alcuna società o gruppo societario.

Evoluzione prevedibile della gestione

Ai sensi e per gli effetti di quanto indicato al punto 6) del terzo comma dell'art. 2428 del Codice Civile, si segnala che i risultati dei primi mesi dell'esercizio in corso danno segnali di prospettive stazionarie rispetto all'andamento registrato durante l'esercizio appena chiuso.

Uso di strumenti finanziari rilevanti per la valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico dell'esercizio

Ai sensi e per gli effetti di quanto indicato al punto 6-bis) del terzo comma dell'art. 2428 del Codice Civile, si attesta che la società non ha intrapreso particolari politiche di gestione del rischio finanziario, in quanto ritenuto non rilevante nella sua manifestazione in riferimento alla nostra realtà aziendale.

Sedi secondarie

In osservanza di quanto disposto dall'art. 2428 del Codice Civile, si dà di seguito evidenza delle sedi operative secondarie della società:

Indirizzo	Località
VIA MANTEGNA, 30/B	BUSSOLENGO

CONCLUSIONI

Signori Soci, alla luce delle considerazioni svolte nei punti precedenti e di quanto esposto nella Nota Integrativa, Vi invitiamo:

- ad approvare il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2019 unitamente alla Nota integrativa ed alla presente Relazione che lo accompagnano;
- a destinare il risultato d'esercizio in conformità con la proposta formulata nella nota integrativa.
-
- Villafranca di Verona, 29/06/2020
-
- **Per il Consiglio di Amministrazione**
-
- Giorgia Speri, Presidente

Allegato al Bilancio Consuntivo 2019
RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI
all' Assemblea dei Sindaci

CONSORZIO DI BACINO VERONA 2 DEL QUADRILATERO

CONSORZIO DI BACINO VERONA DUE DEL QUADRILATERO

Sede Legale: CORSO GARIBALDI, 24 - VILLAFRANCA DI VERONA (VR)

Iscritta al Registro Imprese di: VERONA

C.F. e numero iscrizione: 02795630231

Iscritta al R.E.A. di VERONA n. 289909

Capitale Sociale sottoscritto €: 278.886,77 Versato in parte (Quota versata: Euro 273.722,20)

Partita IVA: 02795630231

RELAZIONE UNITARIA DEL COLLEGIO SINDACALE AI SOCI

Ai Soci del Consorzio di Bacino Verona Due del Quadrilatero

Premessa

Il collegio sindacale, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, ha svolto sia le funzioni previste dagli artt. 2403 e ss. c.c. sia quelle previste dall'art. 2409-bis c.c.

La presente relazione unitaria contiene nella sezione A) la "Relazione del revisore indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n.39" e nella sezione B) la "Relazione ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c.".

A) Relazione del revisore indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio del Consorzio di Bacino Verona Due del Quadrilatero costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali ISA Italia. Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto al Consorzio in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto

della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Consorzio.

Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio.

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali ISA Italia individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali ISA Italia, abbiamo esercitato il giudizio professionale ed abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Abbiamo verificato che l'amministrazione ha effettuato, sulla base delle evidenze attualmente disponibili e degli scenari allo stato configurabili, un'analisi degli impatti correnti e potenziali futuri dell'epidemia Covid-19 sull'attività economica, sulla situazione finanziaria e sui risultati economici della società; tale analisi conferma la sussistenza del presupposto della continuità aziendale in relazione alla quale non vengono evidenziate situazioni di incertezza, tenuto conto dell'ambito nel quale opera la società.
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Gli amministratori del Consorzio di Bacino Verona Due del Quadrilatero sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Consorzio di Bacino Verona Due del Quadrilatero al 31/12/2019, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione SA Italia n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio del Consorzio di Bacino Verona Due del Quadrilatero al 31/12/2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio del Consorzio di Bacino Verona Due del Quadrilatero ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lett. e), del D.Lgs. 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

B) Relazione sull'attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, nel rispetto delle quali abbiamo effettuato l'autovalutazione, con esito positivo, per ogni componente il collegio sindacale.

B1) Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 e ss. c.c.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo partecipato alle assemblee dei soci ed alle riunioni del consiglio di amministrazione, in relazione alle quali, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo acquisito dal direttore generale, durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Non sono pervenute denunce dai soci ex art. 2408 c.c.

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal collegio sindacale pareri previsti dalla legge.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

B2) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 5, c.c.

I risultati della revisione legale del bilancio da noi svolta sono contenuti nella sezione A) della presente relazione.

Il Collegio peraltro osserva quanto segue:

- il saldo del credito vantato nei confronti del Comune di Brentino Belluno non è riconciliato con quanto dichiarato dal Comune medesimo; si sta procedendo ad una reciproca verifica dei saldi. Il collegio ha già raccomandato di concludere quanto prima tale verifica in modo da esporre in bilancio il valore riconciliato tra i due enti e conseguentemente verificare la capienza del fondo svalutazione crediti;
- il calcolo dei proventi per l'utilizzo del personale in forza presso il Consorzio di Bacino Verona Due del Quadrilatero è stato effettuato sulla base di una bozza di Convenzione approvata dal Consiglio di Bacino ma non dal Consorzio medesimo. Tale convenzione è all'ordine del giorno dell'assemblea di approvazione consuntivo 2019 del Consorzio di Bacino Verona Due del Quadrilatero.

B3) Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta e le osservazioni sopra riportate, il collegio propone all' assemblea di approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, così come redatto dagli amministratori.

Il collegio concorda con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio fatta dagli amministratori in nota integrativa.

Bussolengo, 04.08.2020

f.to digitalmente

Il Collegio dei Revisori

Dott. Gina Maddalena Schiff (Presidente)

Dott. Alberto Mion (Sindaco Effettivo)

Dott. Michele Dondarini (Sindaco Effettivo)